Anno VII - N. 1962 - Lire 25

Sabato 28 marzo 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

ANCORA BLOCCATA LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE ELETTORALE

IL GOVERNO DECIDERÀ OGGI le contromisure da adottare

Stamane si riunisce il Consiglio dei Ministri

Roma, 27

La seduta del Senato, incominciata giovedì mattina, ancora continua e non ha avuto un minuto di sosta.

I senatori socialcomunisti, dai 15 ai 20 minuti di tempo che singolarmente si sono presi all'inizio delle dichiarazioni di voto, sono attualmente sulla media di un'ora per esprimere le loro oziose osservazioni. Essi parlano di tutto meno che delle mondariso: recitano poemetti latini, come il sen. Alberti, si occupano di cinematografo come il sen. Cappellini, raccontano le vicende dei mezzadri toscani come il sen. Ristori. Le povere mondine sono state così dimenticate da tutti, compreso il sen. Secchia, che ha inviato invece un caloroso saluto al compagno Togliatti per il sessantesimo compleanno.

L'aula del Senato continua a presentare un aspetto squallido: una ventina di senatori da una parte, una ventina dall'altra. Lunghe barbe e occhi pesti denunciano la notte insonne. Di questo passo, la seduta potrebbe continuare fino a domani sera sul tardi o fino al mattino di domenica.

Contro questa specie d'assedio delle sinistre la maggioranza sta preparando una «sortita». I modi ed i tempi di questa azione di rottura non sono ancora noti, anzi non vengono resi noti neppure per accenni vaghi perchè l'ambiente politico romano è una cassa armonica e la minima indiscrezione viene immediatamente captata dalla parte avversa. Lo hanno compreso per primi i senatori di sinistra, i quali hanno adottato una tattica diversa da quella dei loro colleghi di Montecitorio: alla Camera ogni azione delle sinistre era preceduta da squilli di tromba, al Senato invece — sia prima in commissione, sia ora in aula — le sinistre non fanno mai trapelare le loro intenzioni. E la stessa decisione di presentare la proposta di legge Bitossi venne attuata d'improvviso senza che, neppure in aula, ci si rendesse conto in un primo momento della portata della manovra.

A episodio superato, le cose ricominceranno al punto in cui [illegible]

Alla riuscita di tale operazione conclusiva dovrà concorrere [illegible]

De Gasperi è stato oggi al centro dell'azione [illegible] egli ha trascorso buona parte della giornata a Palazzo Madama, sia al mattino che al pomeriggio. [illegible] il Vicepresidente Piccioni, il Ministro Scelba, il sottosegr. Cingolani, l'on. Andreotti, i senatori Bosco e Zotta [illegible]

[illegible]

Sul significato della battaglia in corso il segretario politico della D. C. on. Gonella ha fatto la seguente dichiarazione: «Ogni italiano deve essere preoccupato dello scempio socialcomunista delle istituzioni parlamentari. Dovunque il comunismo cerca di calpestare il Parlamento o di umiliarlo a somiglianza delle assemblee del Cremlino, nelle quali i servi votano alzando il braccio. I regolamenti delle Camere hanno il fine di agevolare l'attività legislativa e non di renderla impossibile. L'attuale amara esperienza mette in rilievo l'esigenza di rafforzare e rinnovare gli antiquati ordinamenti delle assemblee legislative. E' questo un punto programmatico, già fissato dal congresso di Roma della Democrazia cristiana. Ma oggi il nostro dovere — ha concluso l'on. Gonella — è di proseguire con tenacia la battaglia».

Tra la monotonia delle dichiarazioni di voto al Senato, meritano rilievo — dice l'ufficiosa APE — due episodi: durante l'intervento del sen. Berlinguer l'oratore ha ammesso la possibilità che il Senato sia sciolto nei prossimi giorni; il compagno di gruppo sen. Rizzo ha reagito violentemente a questa prospettiva gridando che essa è contro la Costituzione. A parte l'interesse specifico che il sen. Rizzo porta al proseguimento dei lavori per non aver inutilmente preparato il proprio discorso sulla legge elettorale, è da ritenersi [illegible] no al gruppo social[illegible] profondo contrasto [illegible] circa l'ostruzionismo [illegible] no all'esasperazione [illegible] all'ovvio ricorso all[illegible] generali.

Il tema dello scio[illegible] stato ripreso dal se[illegible] considerato «uno di [illegible] contano» nelle file su[illegible] la gerarchia comuni[illegible] tore ha detto, con fr[illegible] rea, rivolto alla mag[illegible] per essa al Capo d[illegible] «Sciogliete pure Can[illegible] nato, purchè rimang[illegible] Costituzione».

Grande riserbo si [illegible] sull'effettivo program[illegible] per la fase finale d[illegible] elettorale. «E' certo [illegible] conclude l'APE — [illegible] più il momento in c[illegible] giuocare con artifizi [illegible] li o con espedienti [illegible] pretatura. In Senato t[illegible] no ormai convinti».

Nel corso dell'odie[illegible] renza stampa a Pal[illegible] il portavoce del Min[illegible] Esteri, rispondendo a[illegible] da di un giornalista [illegible] proposito delle di[illegible] fatte ieri alla Came[illegible] Andreotti, sui fatti [illegible] ha dichiarato che il [illegible] tario alla Presidenza [illegible] riferirsi alle istruzio[illegible] te, la sera stessa c[illegible] notizia degli incident[illegible] gliere politico, ed ai [illegible] fatti presso le auto[illegible] americane, passi che [illegible] vuto esito pienamen[illegible]

vole. E' stato chiarito, come è noto, che nessuno aveva in alcun modo inteso considerare un delitto il grido «Viva l'Italia». [illegible]

[illegible] ferroviaria, del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex comunali, degli archivi notarili o del cessato Commissariato dell'emigrazione, nonchè ai titolari di pensioni od assegni delle categorie elencate nei numeri da 1 a 6 dell'art. 20 della legge 29 aprile 1949 n. 221, è concessa una tredicesima mensilità di trattamento di quiescenza loro spettante a titolo di pensione od assegno e di caroviveri.

LE LUNGHE NOTTI DI PALAZZO MADAMA

Dormivano tutti ad eccezione dell'oratore

Roma, 27

A Palazzo Madama nella grande aula trasformata in bivacco i senatori stanno da una [illegible]

[illegible] parlato finora una [illegible] senatori socialco[illegible] rimangono ancora [illegible], il che vuol dire [illegible] si protrarrà an[illegible] notte e parte del[illegible] di domani. Nè è [illegible] che siano già allo [illegible] espedienti per pa[illegible] ancora il lavoro par[illegible] dopo questa che [illegible] viene chiama[illegible] [illegible] riso amaro».

[illegible] continuano le dichiarazioni di voto, si è dato molto [illegible] dichiarazione del [illegible] Ruini, il quale, ad [illegible] punto, ha affermato [illegible] dichiarazioni di voto [illegible] sta pronun[illegible] possono nè debbo[illegible] alle perorazioni [illegible] a favore o con[illegible], nè con gli svol[illegible] gli ordini del gior[illegible] il regolamento non [illegible] limite di tempo [illegible] dichiarazioni di voto, [illegible] che non può am[illegible] esse durino quan[illegible] Per questo, in[illegible] ad autolimitarsi [illegible] analogia a quanto il [illegible] dispone per lo [illegible] degli ordini del [illegible] altrimenti sarà co[illegible] provvedere secondo [illegible] concede la sua ca[illegible]

[illegible] Ruini ha più [illegible] questo concetto [illegible] ad osservazio[illegible] di sinistra — ha [illegible] il fatto che per [illegible] sia proceduto di[illegible] non autorizza alla [illegible] dell'interpretazio[illegible] da lui data.

[illegible] di quanto avvie[illegible] dell'aula registra che [illegible] si sono svolte [illegible] partite a dama [illegible] fino alle due del [illegible] chiuso degli uffi[illegible] gruppi parlamentari, [illegible] qualche scopone [illegible] più giovani (al [illegible] gioventù è naturai[illegible]) hanno prova[illegible] un «pokerino». Ma [illegible] di diversivi. Alle [illegible] hanno cer[illegible] posticino tranquillo [illegible] riposare.

[illegible] comunisti, che [illegible] tutti dormito nel[illegible] sedi di grup[illegible] addirittura di [illegible]

[illegible] aula quei pochi se[illegible] dalle due parti si [illegible], hanno schiac[illegible] pisolino.

[illegible] minuti prima delle [illegible] l'ennesimo o[illegible] misurava con il mi[illegible] aula si dormiva. [illegible] svegli soltanto [illegible] il povero stenogra[illegible] imperturbabile [illegible] della «Micheli[illegible] i pochi sena[illegible] sinistra, due democristiani addirittura russavano e il Vicepresidente Molè non poteva riprenderli perchè anche lui, ogni tanto, si appisolava facendo cadere il capo stanco ora sulla spalla di destra ora su quella sinistra.

I deputati hanno terminato la discussione generale sulla legge che riguarda lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Sulla legge anche l'estrema sinistra è almeno parzialmente d'accordo, per quanto ritenga che non tutte le esigenze degli ufficiali siano soddisfatte. Il relatore COPPI ha sottolineato appunto che una volta tanto anche l'opposizione ha dovuto riconoscere la bontà di una legge.

Il Sottosegretario alla Difesa JANNUZZI ha affermato che il Governo ha fatto tutto il possibile per venire incontro agli ufficiali ed è lieto che i suoi sforzi siano stati apprezzati da tutti i settori del Parlamento. L'esame degli articoli di questa legge sarà fatto la prossima settimana.

In sede di commissione poi, sempre alla Camera, sono state concordate alcune provvidenze per i sottufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica collocati a riposo o dispensati dal servizio in seguito alle disposizioni del Trattato di pace. Con questo provvedimento quei sottufficiali saranno considerati nella posizione di disponibilità a domicilio nel periodo che va dal 30 novembre 1947 al 30 giugno 1950.

10 giornalisti americani visiteranno la Russia

Londra, 27

La concessione quasi immediata di un visto per la Russia, a dieci membri di un gruppo di trenta giornalisti americani, presieduto da James Vick, di Niles (Ohio), che sta effettuando una visita in Europa e nel Medio Oriente, ha destato una certa sorpresa negli ambienti politici di Londra, do[illegible] facilita[illegible] precedenti [illegible] ad oggi. [illegible] giorna[illegible] proprietari [illegible] ame[illegible] stazioni [illegible] partire [illegible] qual[illegible] Vien[illegible] hanno la [illegible] bri[illegible] ha ri[illegible] giorna[illegible] visita. Al ter[illegible] porta[illegible] affermato [illegible] ha [illegible] do[illegible] professiona[illegible] nomi [illegible] da [illegible]

SOTTO UNA GALLERIA IN SARDEGNA

Una frana di macigni investe undici operai

Quattro morti e cinque in fin di vita

Cagliari, 27

Una squadra di 11 operai dell'Ente Flumendosa, la grande impresa idroelettrica della Sardegna, mentre si accingeva ad attraversare la lunga galleria del Rio Mulargia, è stata ieri improvvisamente investita da grossi macigni staccatisi da una parete rocciosa. Quattro operai sono morti. Gli altri sette sono rimasti feriti: cinque di essi sono in fin di vita.

Le condizioni d'impiego del nuovo cannone atomico

Fort Sill, 27

Il colonnello Armstrong, comandante del 52.o Gruppo di artiglieria, che dirigerà i prossimi esperimenti del cannone atomico americano nello Stato del Nevada, ha dichiarato oggi alla stampa che il proiettile del peso di 362 chilogrammi scoppierà ad una altezza di 150 metri dopo aver percorso una traiettoria di circa 11 chilometri. Il cannone atomico, che ha un calibro di 280 millimetri, ha una portata massima di circa 32 chilometri.

Il colonnello ha dichiarato poi che, per essere realmente efficiente in combattimento, il cannone atomico dovrà dimostrare una grande mobilità malgrado la sua mole. Osservando che un eventuale nemico farà tutto il possibile per localizzare e porre fuori combattimento l'arma prima che essa possa essere utilizzata, il colonnello ha spiegato ai giornalisti che la tattica degli artiglieri atomici consisterà nel portare rapidamente il cannone nel punto di tiro, sparare, e quindi tornare altrettanto rapidamente in zona sicura prima che vi sia possibilità di rappresaglia.

Da parte sua, il generale Harper, comandante del Centro di artiglieria di Fort Sill, i cui artiglieri stanno preparando due cannoni per gli esperimenti, ha dichiarato che quest'arma è più precisa degli aerei e dei proiettili telecomandati e che inoltre il suo impiego non è subordinato alle condizioni atmosferiche. Egli ha aggiunto che gli esperimenti preliminari del cannone atomico hanno dato i migliori risultati.

PREPARATIVI MILITARI della Russia in Romania

Parigi, 27

La Russia sovietica — secondo l'organo socialista «Le Populaire» — sta svolgendo rapidi preparativi militari in Romania con l'obiettivo di aggredire la Jugoslavia. «Lo scopo delle truppe sovietiche dislocate in Romania — dice il giornale — sembra essere differente da quello delle forze che si trovano in Ungheria. C'è una divisione motorizzata nella zona di Themisvar, immediatamente accanto al confine jugoslavo. Serve a proteggere o facilitare i trasporti ed i rifornimenti? Non siamo sciocchi. Le comunicazioni dirette fra l'Ungheria e l'URSS possono assicurare il trasporto di uomini e materiali per un esercito di 40 o 50 mila uomini. «C'è poi una divisione aeronautica munita di aerei a reazione nella zona di Bucarest-Ploesti vicino ai campi petroliferi al centro del paese».

Diminuita da febbraio la circolazione monetaria

Roma, 27

Al 28 febbraio 1953 la circolazione bancaria risultava di lire 1274 miliardi 828 milioni 370 mila, con una diminuzione di lire 23 miliardi 713 milioni e 630 mila 650, in confronto al 31 gennaio scorso.

SONO QUASI INVULNERABILI le posizioni cinesi in Corea

La linea costituita dai comunisti è giudicata più forte della «Sigfrido» - Parziale successo delle truppe dell'O.N.U. sulla collina fra Yongchon e Chorwon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 27

La spinta nemica nel delicato settore tra Yongchon e Chorwon, sembra temporaneamente arrestata. Il comando comunista si è concesso una sosta, all'alba di stamane, dopo aver impegnato a fondo i suoi reparti di prima linea per tutta la notte. Ne sono derivati dei combattimenti assai sanguinosi, logoranti oltre ogni dire, con i quali la divisione comunista lanciata all'attacco ha potuto conquistare altri due capisaldi ad est di cima Bunker, quelli designati con i nomi di «Las Vegas» e di «Reno», subito trasformandoli per la resistenza contro l'attacco dal sud. Poi sono stati di scena gli assaltatori della prima divisione di «Marines», i quali hanno parzialmente sostituito la settima divisione di fanteria statunitense.

Il loro contrattacco è stato durissimo e la battaglia si è riaccesa furibonda verso le 8, con un impressionante impiego di artiglieria e di mortai dall'una e dall'altra parte. E' stata una faccenda molto sanguinosa, che si è prolungata per l'intera giornata. Un intero reggimento cinese ha difeso Las Vegas con le unghie e con i denti, sacrificandosi una compagnia dopo l'altra nella feroce battaglie fatta di mille duelli di uomo contro uomo, di lotta continua a bombe a mano ed a ferro freddo nel punto di contatto, di passi innanzi e indietro a seconda di chi soccombeva prima. I progressi dei «Marines», però, sono stati continui, anche se molto lenti, e alle 18.40 di questa sera, finalmente, il caposaldo di Las Vegas è stato rioccupato dopo un'ora e mezzo di lotta ancor più furibonda nelle trincee stesse della cresta e negli anfratti delle pendici rocciose.

Dopo il tramonto il nemico ha ripreso il suo furibondo bombardamento di artiglieria del caposaldo di Las Vegas (si calcola che nelle 24 ore esso abbia scaraventato 35 mila colpi di artiglieria e di mortaio sui due capisaldi e su cima Bunker) e mentre scriviamo vi sono indicazioni che anche le fanterie nemiche intendano muoversi.

La divisione di «Marines», per contro, si sta preparando per riconquistare il caposaldo di «Reno», tuttora in mani nemiche, dopo aver ributtato diversi attacchi contro il terzo caposaldo investito, quello battezzato con il nome della città di Carson del Nevada.

Al comando del Corpo d'armata è stato rilevato che per l'azione contro i tre capisaldi anzidetti, nonostante l'accompagnamento di fuoco, il nemico ha perduto dodici o quindici compagnie di truppe.

Complessivamente, è impressione dei comandi che l'azione comunista non sia ancora esaurita e che si tratti di un sondaggio in grande stile della consistenza della linea alleata. Non sarebbe ancora, insomma, la grande offensiva primaverile ma al comando dell'Armata si ammette che il nemico ha i mezzi per scatenarla, essendo riuscito a portar innanzi i materiali per alimentarla, specie durante le giornate invernali di maltempo, che hanno impedito all'aviazione di interrompere le sue arterie logistiche.

Con simile flusso di rifornimenti il nemico ha creato una linea — che è anche base di partenza per l'offensiva — definita «più forte del vallo occidentale e della linea di Sigfrido dell'ultima guerra mondiale», dal nuovo comandante dell'ottava Armata, generale Taylor. Uscendo da queste formidabili caverne e gallerie, il nemico può trovarsi subito dinanzi alle posizioni alleate da attaccare, fresco di energie e senza esser stato logorato da alcuna marcia di avvicinamento. Le ondate di attacco, in taluni punti, debbono esser bloccate in appena trecento metri.

I.N.S.

I COLLOQUI DI MAYER E BIDAULT A WASHINGTON

Divergenze franco-americane sul Mediterraneo e sui Balcani

Amichevole appoggio del Governo di Parigi alla tesi italiana per il T. L. - Proposta una conferenza economica mondiale per aumentare gli scambi commerciali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

La conferenza franco-americana [illegible] chia[illegible] che se [illegible] erne è [illegible] dello [illegible] Williams[illegible] gettivo [illegible] che [illegible] ca[illegible] ottare» [illegible] in una [illegible] rse og[illegible] e la [illegible] nella [illegible] tale e [illegible] scam[illegible] e Bi[illegible] Stato [illegible] fran[illegible] si che [illegible] il Me[illegible] essere [illegible] ze mediterranee non incluse nei progetti alla cui preparazione hanno contribuito soprattutto Londra e Washington. Non ci vuole molto a individuare quali possano essere i due paesi. Uno è l'Italia e l'altro la Grecia. Bidault ha fatto del suo meglio per convincere Dulles sulla convenienza, e addirittura la necessità, di includere nell'alleanza medio orientale tutti i paesi che possono contribuire a rafforzare la base essenziale di appoggio della nuova alleanza.

L'opinione del Segretario di Stato non ha collimato completamente con quella del suo collega francese. Il punto di vista americano in generale è quello che la forza di un'alleanza non si accresce col numero degli alleati; in proposito si noti che Washington ha resistito alle pressioni di Londra che avrebbe voluto entrare nel patto fra Stati Uniti nuova Zelanda e Australia. I dubbi americani quanto allo specifico suggerimento francese si riferiscono più che altro al momento; Washington cioè ritiene che, per ora, tanto l'Italia quanto la Grecia non sono in condizioni di portare un contributo notevole alla proposta alleanza e che quindi è meglio rinviare una decisione in proposito.

Altro punto in discussione è stato quello della situazione nei Balcani e a questo proposito si è naturalmente parlato anche di Trieste. Bidault ha sostenuto che le tre Potenze firmatarie della dichiarazione tripartita di cinque anni or sono dovrebbero mantenersi di massima su tale linea cioè sulla restituzione di tutto il territorio all'Italia. Si sa anche troppo bene quali sono state le modificazioni che Washington e Londra hanno apportato alle loro vedute dal marzo 1948 al marzo di quest'anno: queste due capitali seguono una tattica che chiamano realistica e che è poi vecchia come il giudizio salomonico, salvo la nuova variante che è meglio aspettare qualche tempo prima di annunciarlo.

E' difficile pensare che le buone ragioni e la eloquenza di Bidault abbiano modificato profondamente il punto di vista americano. Ad ogni modo, come dicevamo ieri, il passo del Ministro degli Esteri francese è servito almeno a bilanciare gli effetti della visita di Tito a Londra sui risultati della quale nessuno dice nulla ma che almeno da un punto di vista psicologico hanno qualche peso.

I due Ministri degli Esteri hanno poi esaminato più a fondo la situazione mondiale creatasi in seguito alla morte di Stalin e su questo punto le vedute di Parigi e Washington sembrano molto vicine: non fare nulla quanto a prendere iniziative per un incontro con Malenkov, ma allo stesso tempo fare tutto quello che è possibile fare perchè una tale iniziativa, con le responsabilità che essa importa, sia fatta da Mosca. Questo atteggiamento di prudenza massima è dettato non soltanto da considerazioni di carattere diplomatico ma anche da alcune preoccupazioni sorte negli ultimi quattro o cinque giorni e delle quali parla stasera Bob Allen nella «New York Post». Questo giornalista, il più delle volte ben informato, scrive che l'estrema cautela dimostrata da Washington è stata dettata da alcune segnalazioni su movimenti militari sovietici in larga scala. Allen scrive che ragioni di sicurezza gli permettono di citare solo due elementi di fatto: qualche giorno fa il comando della difesa aerea americana ha messo in istato di «all'erta» tutti i suoi uomini. Importanti movimenti di truppe e di aerei sono stati segnalati in Russia e un inconsueto movimento militare è stato notato nel porto di Murmansk, sul mare di Barents.

Il Presidente Mayer ha partecipato oggi a un «lunch» offertogli dal «National Press Club» e alla fine ha tenuto un breve discorso. Fra le cose più interessanti è la proposta di convocare una conferenza mondiale per discutere i provvedimenti di carattere finanziario ed economico per accrescere gli scambi commerciali fra i paesi del mondo libero.

Alla maggior parte degli ascoltatori è apparso che questa idea avanzata da Mayer non sia che una edizione riveduta e ampliata di quanto hanno proposto gli inglesi sulla linea dello slogan «trade not aid» («scambi e non aiuti»). Osservatori più smaliziati vedono giustamente qualche cosa di più: precisamente e principalmente il punto di partenza per una nuova forma di assistenza internazionale che completi il lavoro del piano Marshall e in particolare che eviti una delle manchevolezze dello stesso e che consisteva come quello della M.S.A. nella «annualità» delle assegnazioni. Questo era necessario data la Costituzione degli Stati Uniti, ma un trattato internazionale economico e finanziario — una volta ratificato dal Senato — potrebbe contenere delle clausole per cui gli impegni sarebbero a scadenza molto più lunga di 12 mesi e quindi consentirebbero ai vari paesi partecipanti di fare calcoli e piani a respiro più lungo.

Mayer ha anche detto che la via migliore per risolvere il problema del comunismo è quella di offrire agli uomini delle case decenti e a prezzo modesto: quindi ha suggerito che gli Stati Uniti appoggino finanziariamente un grande piano per la costruzione di case popolari in Francia. Il Presidente del Consiglio non ha detto da dove dovrebbe venire l'appoggio finanziario americano, ma probabilmente ha inteso parlare di investimenti privati promettendo a questi ogni facilitazione da parte del Governo di Parigi. Si può aggiungere che l'idea non è stata certamente buttata là senza adeguata preparazione: Mayer ed il suo Ministro delle Finanze devono averne parlato all'Ambasciatore americano Dillon che, a quanto risulta, non l'ha scoraggiata.

Ai giornalisti Mayer aveva anche detto di aver dato al Governo americano «categoriche assicurazioni» per la ratifica e l'attuazione dei patti di Bonn e Parigi. Queste assicurazioni, precedute da tale aggettivo, dovrebbero a lor volta assicurare che i rappresentanti di Parigi hanno rinunciato a insistere per una soluzione della Saar prima di dar corso alla ratifica dell'Esercito europeo e che hanno accettato con urbana grazia la categorica affermazione fatta ieri da Eisenhower: che non vi può essere una efficace difesa dell'Europa senza la partecipazione della Germania.

Stasera, dopo un mese dalla designazione da parte di Eisenhower, Charles Bohlen ha ottenuto al Senato la maggioranza per la sua nomina ad Ambasciatore a Mosca. La nomina è passata con 74 voti favorevoli e 14 contrari; questi ultimi appartenevano al gruppo di Mac Carthy e Mac Carran.

LEO REA

Decisioni del Governo di Sofia

Condannati a morte tutti i profughi bulgari

Londra, 27

Il Governo bulgaro ha decretato che tutti i cittadini bulgari che hanno lasciato il paese sono «criminali e traditori della patria» e ha annunciato che verranno condannati a morte e le loro famiglie saranno poste fuori legge ed avviate in campi di concentramento.

Nella Jugoslavia di Tito

VERSO L'ABOLIZIONE del collettivismo agricolo

Belgrado, 27

Secondo l'agenzia ufficiosa «Jugopresse» i disoccupati jugoslavi sono saliti a circa centomila. Viene intanto annunciato che 2067 collettività agricole, su un totale di 6888 esistenti in tutta la Jugoslavia, sono state abolite perchè ritenute passive. La terra è stata restituita ai contadini piccoli proprietari.

Si ritiene che questo sia il primo passo verso l'abolizione progressiva del sistema collettivistico nelle campagne, già di ispirazione sovietica, anche perchè il sistema comunista dell'esproprio totale o quasi, si sarebbe dimostrato una delle cause principali dei cattivi raccolti degli ultimi anni.

Intanto continuano ad essere adottate misure di emergenza intese a superare le difficoltà della saldatura con il nuovo raccolto. L'aiuto anglo-franco - americano concesso l'anno scorso continua ad essere impiegato per l'acquisto di cereali e sarà ora prorogato di altri sei mesi il divieto di importazione in Jugoslavia di numerosi prodotti dell'industria metallurgica chimica e elettrotecnica nonchè della totalità dei prodotti coloniali.

LA NOTTE DI TERRORE ORGANIZZATA DAI MAU MAU

DUECENTO LE VITTIME del massacro nel Kenia

Anche un posto di polizia attaccato dai terroristi

Nairobi, 27

Le vittime dello spaventoso massacro effettuato ieri dai Mau Mau a Lari, nella riserva di Kiambu, a una quindicina di chilometri da Nairobi, sarebbero duecento. Si tratta del più grave fatto di sangue avvenuto nella colonia inglese del Kenia, da quando la setta dei Mau Mau iniziò lo scorso autunno la sua attività terroristica intesa a cacciare i bianchi dall'Africa.

Il massacro è cominciato alle 22.30 circa, quando gli abitanti Kikuyu del villaggio si erano chiusi nelle loro abitazioni. I Mau Mau hanno dato fuoco alle capanne, e quando gli occupanti hanno cercato di uscirne, li hanno attaccati con accette, coltellacci e le spade da elefanti. Parecchi indigeni sono periti tra le fiamme o soffocati dal fumo.

Scene d'indicibile orrore si sono avute durante questa spietata caccia all'uomo: donne incinte sono state seviziate davanti ai loro figli, che sono stati poi massacrati a colpi di sciabole da elefanti. Fra i morti figura il capo della tribù, Luka, il quale è stato ucciso insieme con tre delle sue mogli. Un'altra vittima designata avrebbe dovuto essere un altro capo, Makenei, che però è riuscito a mettere in fuga il gruppo di Mau Mau che aveva attaccato la sua capanna, uccidendo un terrorista.

Gli indigeni assaliti sono tutti membri della guardia locale o impiegati statali; pure appartenendo alla tribù dei kikuyu, essi si sono schierati contro l'attività terroristica dei Mau Mau. L'attacco viene attribuito ad elementi della tribù kikuyu aderenti alla setta di recente fatti sgomberare dalla valle di Rift.

I Mau Mau hanno effettuato anche una audace puntata fino a due miglia dal centro di Nairobi, ferendo a colpi d'arma da fuoco il sergente della polizia africana Mathenge, che scortava quattro indigeni arrestati. Mathenge rispondeva al fuoco, uccidendo uno dei suoi aggressori. Quattro altri Mau Mau sono stati uccisi nel corso di un rastrellamento nella zona di Fort Hall e di Nyeri.

I terroristi hanno attaccato anche il posto di polizia di Naivasha, nella valle di Rift. Gli assalitori (una quarantina dei quali indossavano grandi mantelli neri onde essere scambiati per agenti di polizia) hanno provocato la morte di cinque persone. Tra le vittime sono un agente di polizia indigeno e due persone che si trovavano agli arresti nella caserma. Tutti gli altri detenuti sono stati messi in libertà e tutti i documenti trovati sul posto sono stati distrutti.

Gli assalitori, i quali si sono allontanati a bordo di due autocarri, in direzione di Kinangop, hanno portato via con sè 35 fucili, tre mitra, 15 carabine e munizioni varie.

Si apprende, infine, da Londra che il Ministero dell'Aviazione britannica ha annunciato questa sera che da lunedì prossimo entrerà in funzione un «ponte aereo» allo scopo di inviare nel Kenia dall'Inghilterra circa 1200 uomini di truppa. I primi aerei, del tipo «Hastings», lasceranno lo aeroporto di Lyneham lunedì mattina, alle 2.40, e giungeranno a Nairobi dopo ventisette ore. Parte dei militari verrà trasportata anche a bordo di aerei appartenenti a compagnie aeree civili.

ONDATA DI ARRESTI nella Germania orientale

Berlino, 27

Il Ministero degli Interni della Germania orientale ha diramato un comunicato in cui annuncia la scoperta e l'arresto di «un certo numero di elementi ostili», tutti funzionari alle dipendenze del Ministero stesso. Fra gli arrestati si trova anche il direttore della prigione di Ichterhausen.

Il comunicato precisa che gli arresti sono stati provocati da «false lettere-circolari» inviate ai direttori delle prigioni della Germania orientale, da un gruppo impiegato dallo spionaggio americano per tentare di far liberare alcuni criminali condannati per azioni di spionaggio e di sabotaggio.

125 case a Fusan distrutte dal fuoco

Fusan, 27

Un violento incendio ha distrutto oggi 125 case nel porto di Fusan, causando la morte di una donna e danni per un milione di dollari. Millecinquecento persone sono rimaste senza tetto.

Asfissiati dal gas

Drammatico salvataggio di quattro donne e un bimbo

Roma, 27

Una pattuglia di vigili notturni, mentre verso le 5 di questa mattina transitava per via Merulana, scorgeva una donna che urlando usciva dallo stabile contrassegnato con il numero 268. Subito dopo stramazzava a terra priva di sensi. La donna, tale Rosa Stirpe, di 45 anni, subito soccorsa, rinveniva poco dopo, ma essendo stata colta da un forte «choc», riusciva a pronunciare solamente la parola «gas».

I vigili intuito l'accaduto si precipitavano al primo piano dello stabile dove ha sede lo Istituto «La Nutrice», sfondavano la porta ed immediatamente aprivano le finestre: i locali dell'Istituto erano stati invasi dal gas (sembra per la rottura di una tubatura) e tre donne ed un bambino erano già ormai privi di sensi. Trasportati a bordo di una autoambulanza della CRI all'ospedale di San Giovanni, venivano dichiarati fortunatamente guaribili in pochi giorni.

CRONACA DELLA CITTA'

RIPERCUSSIONI DEL RECENTE PROCESSO POLITICO

La severità della Corte alleata deplorata al Consiglio comunale

Il disagio della cittadinanza messo in rilievo dagli esponenti dei vari partiti

Il senso di disagio provocato nella cittadinanza dalle recenti gravi condanne inflitte dalla Corte alleata ha trovato ieri viva eco al Consiglio comunale. Il cons. Geppi (P.R.I.) ha chiesto al Sindaco di farsi interprete in sede competente del «doloroso stupore» della cittadinanza. Riconfermando il suo giudizio di severa critica verso chi sfrutta il problema di Trieste per speculazioni di partito o per alterare l'equilibrio delle coscienze dei giovani, il cons. Geppi ha così proseguito: «Con questa richiesta io mi rendo interprete dello stupore, e per molti dello sdegno, suscitato in città e in tutta Italia dalla sentenza della Corte militare, la cui severità attesta che non si è tenuto conto, nel formulare la sentenza, delle particolari condizioni della zona, del sentimento nazionale dei triestini e dell'amore che il popolo italiano ha per Trieste. Ritengo, signor Sindaco, ch'ella debba farsi interprete presso il G.M.A. della necessità di procedere alla revisione di questa sentenza, che può suonare offesa ai sentimenti nazionali della grande maggioranza dei cittadini».

L'intervento del cons. Geppi ha sollevato una lunga e accalorata discussione nella quale sono intervenuti tutti i rappresentanti di gruppo. Vi sono stati molti casi di intemperanza verbale e il Sindaco ha dovuto ripetutamente intervenire per richiamare all'ordine i contraddittori più accesi e violenti. Per i socialisti democratici ha preso la parola il cons. Paladin, il quale ha detto tra l'altro che per la sentenza della Corte militare vi è già stata una protesta del nostro Governo, successiva alle proteste sollevate al Senato da rappresentanti di estrema destra e di estrema sinistra: «Se c'era da fare delle proteste — ha osservato — bisognava farle non prendendo lo spunto da un fenomeno di squadrismo di tipo fascista».

Ha preso poi la parola la cons. Bernetti (P.C.), spesso interrotta dalla maggioranza per certi ap- [illegible]

[illegible] come qualcosa di completamente staccato dal resto d'Italia. «Si è inteso ancora una volta calpestare — ha detto il cons. Morelli — la nota tripartita».

Pieno consenso ha trovato la protesta del cons. Geppi nelle parole del rappresentante della maggioranza, cons. Harabaglia: «La sentenza — egli ha detto — colpisce dolorosamente i nostri sentimenti nazionali». Dichiarandosi d'accordo anche con il cons. Morelli per quanto riguarda l'alleanza che lega i partiti dell'anti-Italia, il cons. Harabaglia ha riconosciuto però che l'autorizzare il comizio di De Marsanich era stata una mossa intempestiva e inopportuna. Egli ha poi avanzato molte riserve a proposito della competenza della Corte militare a giudicare nel nostro territorio a distanza di otto anni dalla fine della guerra ed ha concluso rilevando che la severità della sentenza emessa in questo caso non poteva non colpire dolorosamente il nostro senso di giustizia.

Dopo un breve intervento del cons. Dekleva (F.P.), che è stato sommerso sotto la valanga delle proteste della destra, del centro e della sinistra, ha preso per ultimo la parola il cons. Morpurgo (P.L.I.), che ha insistito sulla necessità di una distensione degli animi: «L'ordine pubblico — egli ha detto — deve venir mantenuto e nessuno può esimersi dal deplorare ogni disordine, specie quando esso viene provocato da squadre organizzate». Fatte queste premesse, il rappresentante liberale ha però sottolineato il senso di disagio provocato dalla sentenza della Corte militare per la discriminazione che si è voluta fare fra italiani e italiani.

Riassumendo la discussione, il Sindaco si è associato alla deplorazione fatta dai consiglieri per le gravi pene inflitte ai giovani che parteciparono alla manifestazione dell'8 marzo ed ha definito come una «gaffe» l'incriminazione fatta dal Procuratore militare al pubblico presente nell'aula, ed ha aggiunto: «La Giunta comunale, [illegible]

nuovo parroco di Roiano, nella persona del rev. don Stefano Sissot; 5) nomina del curatorio del Museo civico Revoltella (sono stati nominati il dott. Oreste Basilio, il prof. Luigi Coletti, il signor Mario Gridelli, l'avv. Giorgio Jaut, il sig. Marcello Mascherini, l'avv. Daniele Morpurgo e l'arch. Umberto Nordio); 6) nomina della commissione consultiva della Biblioteca civica (sono stati nominati la dott. Aurelia Gruber-Benco, il prof. Ezio Bernardoni, il dott. Attilio Gentile, il dott. Scaramangà di Altomonte e il prof. Manlio Udina); 7) stanziamento di un contributo del Comune alle spese sostenute dalla Provincia per il trasporto dei malati infettivi; 8) modifica degli orari per i mercati al minuto e per il mercato all'ingrosso del pesce. Sono state anche approvate alcune delibere di ordinaria amministrazione. L'ultima parte della seduta si è svolta a porte chiuse.

Assemblea dei danneggiati dalle requisizioni militari

Il comitato danneggiati dalle requisizioni militari (CO.DA.RE.MI) convoca l'assemblea annuale degli associati per martedì 31 corrente. Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire data l'importanza delle relazioni all'ordine del giorno e la persistente gravità del problema delle requisizioni, la cui soluzione continua ad andare a rilento nonostante i provvedimenti del resto inadeguati al bisogno annunciati dalle autorità. La riunione avrà luogo nella sala dell'Associazione industriali (via S. Spiridione 7) alle ore 18.30.

Rinfresco pasquale a 30 bimbi poveri

Domani, domenica, per iniziativa dell'Ispettorato di Trieste dell'Ordine internazionale della Legion d'Onore dell'Immacolata, si terrà presso il bar Pitschen di via Roma 22, un rinfresco pasquale gentilmente offerto dal proprietario del locale, comm. Felice Mezzari. Di tale iniziativa, una delle tante del benemerito Ordine, usufruiranno 30 bambini appartenenti a famiglie povere della città.

IMPOSTAZIONE AL SAN MARCO d'una motocisterna di 18 mila tonn.

L'unità avrà sede armatoriale a Trieste e imbarcherà esclusivamente personale locale

Domani, domenica, avrà luogo al Cantiere San Marco l'impostazione di una motocisterna da 18.800 tonnellate per conto della Marittima Finanziaria Spa, avente sede legale a Trieste. L'unità avrà le seguenti caratteristiche: lunghezza fra le perpendicolari metri 160,50; larghezza fuori ossatura m. 22,20; altezza di costruzione m. 12,15; immersione contrattuale m. 9,32. L'apparato motore disporrà di una potenza di circa 7000 cavalli-asse che, a circa 128 giri, potrà imprimere alla nave una velocità d'esercizio superiore ai 15 nodi orari.

La motocisterna, che dovrebbe venir consegnata alla società armatrice entro il gennaio del 1954, avrà sede armatoriale a Trieste e assumerà esclusivamente personale di bordo locale. L'importanza della nuova impostazione è ben evidente qualora si consideri che si tratterà della prima cisterna di grosso tonnellaggio che verrà iscritta nel nostro Compartimento marittimo.

Le tariffe telefoniche in vigore dall'1 aprile

Con disposizione del Capo dell'Ufficio Poste e Telecomunicazioni del G.M.A., H. A. Hayward, a partire dal 1.o aprile p. v. le tariffe telefoniche urbane sono state fissate, per la rete di Trieste, come segue: Categoria I, lire 42.592; II, lire 27.264; III, lire 20.448; IV singolo, lire 15.336; IV duplex, lire 10.224; IV multiplex, lire 8520; V, lire 13.624.

La morte d'un volontario di guerra

Lontano dalla sua Trieste, è morto il 21 marzo Luigi Senaldi, volontario di guerra e nobile figura di patriota. Il Senaldi, ch'era nipote del cav. uff. Piero Vanoli, era giunto giovanetto nella nostra città, per collaborare nell'azienda dello zio. Allo scoppio della prima guerra mondiale si era arruolato volontario, andando a combattere per la redenzione di Trieste. Rientrato poi nella nostra città, vi si era stabilito, formando qui la famiglia. Successivamente, per ragioni d'interesse, era stato costretto a trasferirsi a Como, ove ben presto, per bontà d'animo, generosità e rettitudine nel lavoro, si cattivò una larga schiera di amici, che oggi rimpiangono la sua morte immatura. Ai funerali, che si svolsero in forma solenne, parteciparono una rappresentanza di combattenti con vessillo, il clero e diverse confraternite comasche. Alla signora Senaldi, alle famiglie Lican e Vanoli, le nostre condoglianze.

Le somme raccolte nella «Settimana del cancro» servono a soccorrere gli ammalati indigenti per tutto l'anno: cittadini, date il vostro obolo

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza sabato 4 aprile alle ore 14.45, gita alla Marmolada. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c, dalle 19.30 alle 21.30, tel. 96132.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI CAI TRIESTE. Per Pasqua soggiorni alla Marmolada e al Passo Rolle. Informazioni e iscrizioni in via Milano 2, telef. 5240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domattina gita sciatoria a Sella Nevea. Per Pasqua breve soggiorno a Chiusaforte-Sella Nevea. Dal 30 aprile al 3 maggio gita turistica in Austria. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede, via Rossetti 15.

CLUB ROSANDRA. Per Pasqua gita sciatoria a Kützbühel. Iscrizioni entro oggi, telef. 23004.

Le conferenze

Presentato dal presidente della «Dante», prof. Furlani, e salutato dagli applausi del numeroso pubblico, Giovanni Spadolini ha ieri brillantemente e dottamente svolto, nell'aula magna del Liceo Dante, il tema: «I diversi Risorgimenti». Fino al 1915, sotto una sola forma si presentava il Risorgimento italiano, che accese di entusiasmo la generazione della guerra '14-18. Dopo il primo conflitto mondiale s'iniziano le varie interpretazioni del Risorgimento, che seguono le correnti politiche e ideologiche del momento. Si respingono, o per lo meno si rivedono, le posizioni tradizionali, si sostituisce l'ideale di potenza a quello di libertà, si crea il parallelo fra il Risorgimento italiano e l'Unità tedesca. Si dimentica la parte vitale del Risorgimento, si condanna l'Italia di Depretis e di Giolitti, si negano gli sforzi dei 50 anni che seguono l'Unità e si concludono con la guerra libica. Alla fine della seconda guerra mondiale, caduto il fascismo e ripristinata la serietà degli studi, il Risorgimento è visto da quattro posizioni distinte. Prima, la scuola crociana, che respinge la politica di potenza ed esalta il moto di libertà; rivaluta il periodo giolittiano e la vecchia Destra storica, riafferma lo sviluppo della democrazia italiana prima del fascismo. Diversa la storiografia liberale revisionistica, che ebbe il suo massimo esponente in Gobetti, di tendenza repubblicana, più politica che veramente storica, vede nel post-risorgimento italiano la premessa per il sorgere del fascismo. Terza la storiografia marxista, sorta «ex novo» dopo la guerra, che tende a rivalutare gli elementi economici e sociali, le strutture di classe, continuando l'opera della scuola economico-giuridica. I limiti, i difetti, i pericoli di questa corrente sono stati particolarmente sottolineati dall'oratore, che ha riscosso larghi consensi. Spadolini ha riconosciuto i contributi portati sul piano storico, ma ha pure rilevato le involuzioni recenti, passando poi ad esaminare — da quel profondo conoscitore del movimento cattolico ch'egli è — i nuovi orientamenti della storiografia cattolica. Alla mancanza di studi, o per lo meno di studi seri e non polemici, si sostituiscono oggi opere molto serie, quali «Chiesa e Stato in Italia» dello Jemolo, condotti con particolare spirito di tolleranza e di rispetto. Nessuno storico cattolico considererebbe insomma oggi il Risorgimento come opera del diavolo. L'oratore, applauditissimo, ha concluso col sottolineare che i «diversi Risorgimenti» della storiografia e della polemica si possono riunire in uno solo, purchè la storia sia concepita al servizio della libertà.

✦ Oggi alle 18, nella Sala Romana di Palazzo Artelli, in via dell'Università 5 (presso la sede dell'ALUT gentilmente concessa), Giovanni Spadolini parlerà sul tema: «La politica di Crispi e l'irredentismo». Seguirà un pubblico dibattito. Possono intervenire quanti hanno interesse all'argomento.

✦ Per l'Istituto studi assicurativi, oggi, alle ore 17.30, lezione del prof. Sergio Sotgia sul «Contratto di assicurazione», e alle ore 18.30 lezione di «Storia dell'assicurazione», del dott. Luciano Sanzin. Le lezioni si svolgono presso la Facoltà di economia e commercio (Università, nuova sede di via F. Severo 158).

✦ Oggi, alle ore 18, nella sala di via S. Nicolò 22, il rev. P. Enrico Genovesi, dei Predicatori, terrà l'ultima lezione del breve ciclo quaresimale di Lectura Evangelii.

✦ Oggi alle ore 19.30, nella sede della Congregazione mariana (via Ronco 12), il dott. Fausto Pecorari terrà una conferenza con proiezioni, sul tema «La Sindone e la medicina».

---

† Si è spento ieri improvvisamente lo

avv. Luigi Giannini

Mutilato di guerra, più volte decorato al valore militare

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle, i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo oggi alle 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Giulia 5.

Trieste, 28 marzo 1953

---

† Il 25 corrente moriva

Mario Furlan

I figli ne dànno il triste annuncio e partecipano che i funerali seguiranno oggi, 28 corrente, alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La MAMMA del compianto

Boris Taucer

ringrazia commossa il primario prof. Iurcev e i signori medici dell'Ospedale della Maddalena che nulla hanno lasciato d'intentato pur di strappare alla morte il suo caro Boris.

Nel contempo ringrazia sentitamente le suore e le infermiere dell'VIII padiglione per le cure prestateGli.

LA MAMMA

---

† Lontano dalla sua cara Trieste, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Luigi Senaldi

Lo piangono la moglie ANNA, l'adorata nipote TITI LICAN con il fratellino GUIDO e i loro genitori.

A tumulazione avvenuta, costernati, ne dànno annuncio a quanti Lo conobbero e amarono.

Per volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

Como, via Vittorio Emanuele 26.

21 marzo 1953.

Ai molti che del

dott. Tullio Maestro

serbano affettuoso rimpianto rammentiamo che oggi ricorre il IX triste anniversario del doloroso distacco.

I FAMILIARI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di BENARDIN ELDA di Marino e di Godeas Speranza, nata a Cormons il 19-8-1923, già residente a Cormons, arrestata in data 31 dicembre 1944 a Cormons da truppe tedesche e deportata in data 24 febbraio 1945 nel campo di concentramento di Belsen, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

Il congedo di Palutan dalla città

L'omaggio delle categorie economiche riunite alla Camera di commercio - Oggi alla Provincia, alla Prefettura e al Municipio

Il Prefetto dott. Palutan ha preso ieri congedo da numerose amministrazioni, enti e associazioni cittadine, le cui rappresentanze si sono susseguite durante la giornata nella visita di omaggio al capo dell'amministrazione civile, nell'imminenza del suo trasferimento a Vicenza. Visite di congedo il dott. Palutan ha a sua volta reso a tutte le più [illegible]

[illegible] per l'omaggio che la Camera di commercio e industria aveva voluto rendergli, accogliendolo — per la prima volta a Trieste — con l'inno ufficiale della Patria. Omaggio questo, ha soggiunto il dott. Palutan, che testimoniava dei sentimenti delle categorie economiche, artefici in questi difficili anni della ricostruzione delle attività produttive con finalità che si identificano nella difesa dell'italianità di Trieste, operando fattivamente per reinserire la nostra città nella vita economica nazionale, che rappresenta per noi l'unica possibilità di lavoro, di sviluppo e di benessere.

In precedenza il dott. Palutan aveva ricevuto in Prefettura i comitati direttivi delle Associazioni armamento di linea e armatori giuliani e il presidente del Lloyd, amm. conte de Courten, che gli hanno rivolto i più fervidi auguri di successo nell'alto ufficio al quale è stato chiamato dalla fiducia del Governo patrio. Un messaggio di gratitudine per l'opera svolta e di augurio per il nuovo incarico a Vicenza, è stato rivolto al Prefetto dott. Palutan dal partito re- [illegible]

Assemblea generale degli alpini di Trieste

[illegible]

Le funzioni in Cattedrale per la Settimana Santa

Ecco l'orario delle funzioni della Settimana Santa in Cattedrale: Domenica delle Palme: ore 10, benedizione pontificale dell'ulivo. Messa solenne; ore 12, inizio delle XL Ore; ore 19, predica e benedizione. Lunedì e martedì: ore 6.30, esposizione del Santissimo; ore 10, Messa solenne; ore 19, predica e benedizione. Mercoledì: ore 6.30, esposizione del Santissimo; ore 10, Messa solenne, processione e riposizione; ore 18.15, canto del Mattutino; ore 19.30, Miserere. Giovedì: ore 9, Messa [illegible]

Gli studenti medi a Andreotti

La Presidenza del Circolo studenti medi ha inviato al [illegible]

È morto l'avvocato Giannini

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, un'ultima stretta al cuore generoso, un morbo inesorabile ha troncato l'esistenza dell'avv. Luigi Giannini. Scompare con lui un esponente massimo del Foro triestino, un cittadino che fece di sè una bandiera della Patria; scompare, soprattutto, un uomo che nel tormento della sua vita terrena accolse e sublimò le sventure di questa nostra età, di sventure, più che d'ogni altra prodiga.

Compiuti gli studi secondari a Chieti — dov'era nato sessantadue anni fa — e quelli universitari a Napoli, data appena la fervida giovinezza all'avvocatura, il 24 maggio 1915 lo vide accorrere fra i primi, rispondendo all'appello che Bronzetti, nell'epica carducciana, aveva rivolto alla gioventù studiosa d'Italia. La fine della guerra lo vide capitano degli Arditi, pluridecorato, mutilato. E la guerra segnò il suo destino; gli parve e sentì che Trieste, nel cui nome aveva sparso il sangue, dovesse diventare la stanza dei suoi affetti, il luogo del suo operare.

Venne qui, nel 1919. Il suo ingresso nelle nostre aule di giustizia ha lasciato un ricordo che è un monito. Si contestava, allora, che gli avvocati delle vecchie province potessero esercitare il loro ministero in questi luoghi, non ancora formalmente annessi all'Italia. Un mattino, l'avv. Giannini si presentò in udienza: alla contestazione, fatta per obbligo di ufficio, del Presidente, rispose che il suo diritto a difendere a Trieste derivava da duemila anni di storia e da cinquecentomila morti. La questione fu portata alla Cassazione; questa sentenziò: negare all'avv. Giannini il diritto di difendere innanzi all'autorità giudiziaria triestina, vorrebbe dire negare l'avvenuto ed indissolubile ricongiungimento di Trieste alla Patria italiana.

Anni, molti anni seguirono di fervido lavoro. Molti lo ricordano nelle aule giudiziarie, nei comizi, ovunque fosse da donare un palpito o una speranza. L'intervento dell'Italia nel secondo conflitto mondiale lo attristò, lo sconvolse: previde e sentì la rovina della Patria. E quando, nel fatale settembre 1943, egli, che nella giovinezza aveva esaltato il suo spirito nell'ineffabile gaudio della vittoria, dovette, già maturo, sentire che l'Italia era vinta. Ma troppo egli amava l'Italia per crederlo: pensò si dovesse combattere ancora, perchè vincesse l'Italia, quella vera, libera e sciolta dalle innaturali costrizioni. E fu comandante partigiano, con accanto l'unico suo figlio, il suo Chico.

Ma già volgeva l'ora del suo destino. Giunto a Trieste dopo la sconfitta dei tereschi, suo figlio, reo di essere un Giannini, di essere un italiano, scomparve con la folla tratta alle foibe. Così a questa Trieste, che fu la bandiera della sua giovinezza, il teatro del suo lavoro, egli fu accomunato nella più atroce sciagura, comune a tanti giuliani. Allora, cominciò a morire. Morì giorno per giorno, ora sperando, ora piegando allo sconforto: parte di sè morì, ogni volta che si recò a spiare tra i resti esumati dalle foibe se tra quelli fossero l'ossa della sua creatura. Ed in nome di questa sua creatura ha combattuto le ultime, memorande battaglie forensi della sua luminosa carriera: Maria Pasquinelli, la donna di Pola, e Malga Porzus, a Lucca.

La compianta spoglia di Luigi Giannini sarà oggi accompagnata al camposanto. Il corteo funebre moverà alle 17 dall'abitazione dell'Estinto, in via Giulia 5.

Rivolgiamo ai congiunti tutti, in questa dolorosa ora, l'espressione del nostro vivo, sentito cordoglio.

Denuncia Vanoni ed I.G.E. La Associazione commercianti al dettaglio ricorda ai commercianti che il 31 marzo scade il termine per la presentazione della denuncia Vanoni, I.G.E. e C2. Gli uffici dell'Associazione sono a disposizione dei soci per la compilazione delle denuncie stesse.

La "birra di Pasqua,, e una simpatica innovazione della Dreher

La primavera inaugura ufficialmente anche la stagione della birra e la bionda cervogia, disetante, nutritiva e gustosa ritorna da incontrastata signora. Per mantenere una tradizione bene accetta e auspicata dai buongustai, la Dreher ha lanciato anche questo anno la deliziosa «birra di Pasqua» e anzi facendo tesoro della esperienza acquisita in questo frattempo ne ha migliorato sensibilmente il tipo così da renderlo ancora più aromatico e sostanzioso.

La Dreher ha poi pensato a una simpatica innovazione nel campo della confezione in bottiglia e cioè ha messo sul mercato delle bottigliette piccole da un quarto di litro, corrispondenti alla «piccola birra», che permetteranno al consumatore di avere sempre birra fresca e a modico prezzo anche nei caffè e nei bar.

Concludiamo con il noto slogan: «Chi beve birra — la buona birra Dreher — campa cent'anni».

ORE DELLA CITTA'

★ Dopo Pasqua avrà inizio il corso magistrale di cultura artistica e storica regionale, organizzato dalla locale sezione dell'A. I. M. C. con autorizzazione ministeriale. Le iscrizioni saranno ancora aperte lunedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana, dalle ore 19 alle 20, nella sede di via Battisti 18. Tassa d'iscrizione lire 500.

★ La riunione dei capigruppo aziendali della D. C., che doveva aver luogo oggi, è rinviata a domani, domenica, alle ore 11, ed avrà luogo nella sede di piazza S. Giovanni 5. Seguirà nel pomeriggio alle 17, il convegno con bicchierata presso la sede della D. C. di Muggia.

★ Questa sera al Circolo Poligrafici, via Trento 2, tradizionale «Veglia di primavera» dalle ore 21 alle 2 del mattino. Prenotazione tavoli.

STATO CIVILE

del giorno 27 marzo 1953

Nati 7, morti 3, matrimoni 2.

MORTI: Blason Francesco a. 78; Klaus Miroslavo a. 44; Furlan Mario a. 53.

MATRIMONI TRASCRITTI: Manosperti Bruno operaio con Curini Lidia sarta; dott. Castellano Salvatore ingegnere con Pastore Maria Grazia casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.0, minima 9.4; pressione 762.0 stazionaria; umidità 45 per cento; temperatura del mare 10.7.

Oggi: S. Sisto. — Il sole sorge alle 5.55, tramonta alle 18.27. La luna sorge alle 16.40, tramonta alle 4.50.

Maree: OGGI: alta ore 8.15, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 14.20, cm. 44 sotto il l. m.; alta ore 20.45, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 8.45, cm. 33 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ARTURO CASTIGLIONI commemorato dal prof. Premuda

«Forse tra l'incantesimo della vita e l'incantesimo della morte non vi è che una differenza di ritmo» — lasciò scritto Arturo Castiglioni. Ecco — come ha acutamente rilevato il prof. Loris Premuda, nel commemorarlo ieri all'Ospedale sotto i comuni auspici dell'Associazione medica, della Società di Minerva e dello Istituto farmacoterapico triestino — la chiave per capire la sua esistenza; un'esistenza regolata da una ritmica armonia, che conteneva in perfetto equilibrio unitario attività diverse e dissimili, dalla scienza alla medicina sociale, dalla politica al giornalismo all'arte.

In verità Arturo Castiglioni fu uomo enciclopedico, quasi l'incarnazione dello scienziato umanista del '500. Socievole e comunicativo, amabile conversatore, oratore arguto e avvincente anche per quell'immediato contatto con l'uditorio che gli veniva dalla sagacia di istintivo psicologo, egli ha lasciato incancellabili impressioni in coloro i quali lo conobbero, lo stimarono, gli furono affezionati. Ma la figura di Arturo Castiglioni resta viva al di là dei ricordi personali, per il suo magistero di pensiero, di vita, di azione; per le 200 opere scientifiche, in primo luogo la fondamentale storia della medicina, per le 300 biografie della «Treccani»; per l'opera di irredentista ardito, iniziata sui banchi del Liceo Dante, perseguita con gli amici del Circolo XX dicembre nel nome di Oberdan, consolidata durante il soggiorno a Vienna; per il patriottismo inesauribile temprato nell'esilio in terra americana, dove in anni drammatici seppe dimostrare con il magistero di scienziato umanista quanto l'Italia fosse stata nei secoli irradiatrice di cultura e di civiltà; per l'elastico adattamento ai tempi, che nel campo della farmacopea lo indusse a farsi a Trieste un pioniere promovendo e fondando l'Istituto farmacoterapico triestino. Su due aspetti dell'insigne scomparso il prof. Loris Premuda ha posto l'accento, avviandosi al termine della sua reverente rievocazione: sulla esemplare vita familiare di Arturo Castiglioni e sul sostrato sentimentale della sua natura positiva e pratica. «Forse oggi — ha concluso, applauditissimo, l'oratore — egli passeggia con la fedele compagna sui sentieri dell'aldilà, accanto ai grandi personaggi che evocò con la sua penna dalla nebbia dei secoli; ed attende con noi il ritorno definitivo dell'Italia di Dante e di Leonardo nella sua e nostra Trieste».

Un incendio di sterpaglia è divampato verso le 15.45 di ieri nei pressi della «Tenda Rossa», e precisamente sulla scarpata digradante verso la strada costiera. Le fiamme si sono estese su un'area di 700 metri quadrati, distruggendo anche due cipressi. I vigili hanno lavorato sino alle 17 per estinguere il rogo. Un altro incendio di sterpaglia si è sviluppato alle 13.15, a Opicina campagna nei pressi dei binari ferroviari, ed è stato estinto dai vigili del fuoco.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la scuola media: «Il Santo Sepolcro» — racconto sceneggiato di Monsignor Carlo Carbone; 11.30: Concerto diretto da Napoleone Annovazzi; 12.15: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 13.25: Ricordate questi motivi? — Guido Cergoli al pianoforte; 13.40: Complesso Oppi; 14.5: Il pappagallo — spigolature del buonumore; 14.25: Solisti celebri: pianista Alexander Brailowsky; 17: Sorella radio; 17.30: Autori concittadini — Margherita Beha Picone: «Chi è che paga?» — commedia in tre atti; 19. La voce dell'America; 19.20: Estrazioni del lotto; 19.25: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche del professore Giorgio Roletto: «Consuntivo sul traffico marittimo nel '52»; 20.30: Rosso e nero, panorama di varietà; 21.30: Dino Olivieri autore e direttore; 21.45: Roberto Murolo — Vedute di Napoli: Finale a tempo di Tarantella; 22: Concerto della pianista Zita Lana; 22.20: Musica per tutti; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.30: «La Wally», musica di A. Catalani; 18.45: Orchestra melodica Nicelli; 19.15: Storia biblica; 20: Musica leggera; 21: «Vita profonda di Benvenuto Cellini»; 22.30: «E' occupato. Ripassi domani», documentario giornalistico.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fragna; 14: Canzoni; 16: Orchestra d'archi Savina; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 20.30: Facciamo la rivista, varietà; 21.30: Attualità cinematografiche; 22: Anni difficili, di M. Mattolini.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Musiche di Brahms e Hindemith; 21: Il Simbolismo, di Diego Valeri; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Igor Markevitch e con l'esecuzione di musiche di Berwald, Markevitch, Strauss e Verdi.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario giuliano; 13.50: Musica per banda; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

ASTERISCHI

BALLO STUDENTESCO...

...alla Ginnastica, domenica pomeriggio dalle 17 alle 20.30.

ALL'ENAL ASC ACEGAT...

...via Crispi 7, sabato 28 marzo, veglioncino di Primavera dalle 21 alle 2.

SPETTACOLI

Recita per il Concorso triveneto d'arte drammatica

Questa sera con inizio alle ore 21, nella sala di via San Francesco 5, il G. A. A. D. «Piccolo teatro della prosa» del Circolo Crda, rappresenterà i tre atti di Goldoni «La locandiera». Con questa recita, che è già stata data dallo stesso «Piccolo teatro» per il «Palio delle Maschere» per l'attuale stagione, il complesso partecipa al Concorso triveneto d'arte drammatica dell'Enal valevole quale selezione al Festival nazionale di arte drammatica che si terrà nei mesi di maggio e giugno prossimi a Pesaro.

La "Passione,, all'Auditorium

Domani, domenica delle Palme, gli anziani e i giovani dell'Oratorio di Montuzza, che dal 1927 rinnovano ogni anno, salvo l'interruzione della guerra, la rappresentazione mistica della «Passione», si ripresenteranno al loro pubblico affezionato nel teatrino di via Grossi 2, per questo sacro spettacolo che avrà inizio alle ore 20.30. La rappresentazione, quest'anno, per la prima volta sarà anche data in un ambiente maggiore, all'Auditorium di via del Teatro Romano, la sera di Giovedì Santo sempre alle 20.30.

La banda del Reggimento inglese North Staffordshire eseguirà un programma di musica all'Auditorio del G. M. A. mercoledì prossimo con inizio alle 20.30. L'entrata per il pubblico è libera.

Cineclub ferroviario. Domani al cinema V. Veneto, alle 10.30, verrà proiettato per i soci il film sovietico «Alexander Nevskij» (1938) di S. M. Eisenstein.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. Compagnia del Piccolo Teatro di Milano. Ore 21: «Elettra» di Sofocle.

PICCOLO TEATRO PROSA C.R.D.A. (Via S. Francesco 5). Ore 21: «La locandiera» di Goldoni.

ROSSETTI. 16: «L'ingenua maliziosa», deliziosa commedia Metro con June Allyson e Van Johnson. Precede il cortometraggio tridimensionale Metroscopix. Prezzi normali. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16.30: «Vivere insieme» con Judy Holliday. Il più indiavolato Columbia. Precede Incom con la 44.a Milano-San Remo.

EXCELSIOR. Domenica mattinata con Paperino e Joe Caricca nel technicolor «Lo scrigno delle 7 perle» di Walt Disney. Bambini non mancate!

NAZIONALE. 15.45: «Carnet di ballo» con Fernandel, Marie Bell. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): «Il villaggio dell'uomo bianco», in technicolor, con Jon Hall e Mary Castle. Segue Incom d'attualità.

FENICE. 16.30: «Minnesota», Ruth Hussey, Rod Cameron, Jon Agar e Gale Storm. La bocca di una donna, la dannazione di un uomo. E' un film Republic in technicolor.

ARCOBALENO. 14: «Le nevi del Chilimangiaro», in technicolor, con Gregary Peck, Susan Hayward, Ava Gardner. Prezzi normali: adulti 250, ridotti 180. Enal 220.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Il pescatore della Luisiana», con Mario Lanza, Katryn Grayson. Un superbo technicolor Metro. Ult. 22.

GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Moglie per una notte», con Gina Lollobrigida, Nadia Gray, Gino Cervi, Paolo Stoppa, Mario Francioli. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «La regina d'Africa», un prodigioso technicolor, con due eccezionali interpreti: Humphrey Bogart e Katharine Hepburn.

ARISTON. 16: «Nata ieri», il premio Oscar 1951, un film fantastico, eccezionale briosissimo e commovente, con Judy Holliday e William Holden. Successo. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15.30: «Vendetta sarda», capolavoro di comicità. Walter Chiari, Campanini, Croccolo. Varietà De Rosè-Marcelli.

AURORA. 16: «L'angelo scarlatto», con Yvonne De Carlo e Rock Hudson. Uno spettacolare technicolor Universal, severamente vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 15: «Contro la legge», film giallo con F. Mammi, T. Buazzelli.

IDEALE. 16: Un meraviglioso technicolor M.G.M.: «La sirena del circo», con E. Williams, R. Skelton e il famoso cantante H. Keel. Seguirà: «Incontri nella mia notte», in Ferraniacolor.

IMPERO. 16: «Giovinezza», con Delia Scala, Helene Remy, Franco Interlenghi. Cantano Nilla Pizzi, Gino Latilla e Charles Trenet. Produz. Zeus Film.

ITALIA. 16: «La famiglia Barrett», un immortale romanzo d'amore, con Norma Shearer, Fredric March e Charles Laughton (Metro).

MARE. 16: «Cinque poveri in automobile», allegro, divertente, con A. Fabrizi, W. Chiari, Eduardo e Titina De Filippo, Isa Barzizza.

MODERNO. 16: «Il mondo nelle mie braccia», uno spettacolare technicolor con Gregory Peck, Anthony Quinn e Ann Blyth.

SAVONA. 15: «Don Camillo», di Guareschi, con Fernandel e Gino Cervi.

SECOLO. 16: «La danza proibita», technicolor, con Rhonda Fleming, M. Stevens.

VIALE. 16: «La storia del fornaretto di Venezia», con Mariella Lotti. Un romanzo d'amore che avvince e appassiona. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16: «Pietà per i giusti» (Detective Story), Kirk Douglas, Eleonor Parcker, William Bendix. Regia William Wyle. E' il film che ha riscosso i maggiori consensi del pubblico e della stampa. Tratto dal dramma di S. Kingsley.

AZZURRO. 16: La leggendaria avventura dell'eroe di tutti i tempi in supertechnicolor: «Robin Hood e i compagni della foresta», con Richard Todd, Joan Rice. Segue disegni animati di Walt Disney. Successo RKO.

BELVEDERE. 16: «La spada di Montecristo», un supertechnicolor dalle mille emozioni, con G. Montgomery e P. Corday.

FERROVIARIO (S. Vito). 15.30: «Madame Bovary», Jennifer Jones, James Mason. Capolavoro Metro.

MARCONI. 16: «Cyrano di Bergerac» l'immortale opera di Rostand portata sullo schermo da José Ferrer.

MASSIMO. 16: «Alan il conte Nero», la diabolica vendetta di un tenebroso tiranno, con Charles Laughton, Boris Karloff e Sally Forrest. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Lo sai che i papaveri...», una valanga di risate con gli assi della comicità. Walter Chiari, Carlo Campanini e Anna Maria Ferrero.

ODEON. 16: «La nostra pelle», una torbida drammatica passione, con Frank Villard, Cosetta Greco, Edvige Feuillère e Paolo Stoppa. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 16: «Il mistero del V3», svelato il segreto delle nuove armi, con Glenn Ford, Viveca Lindfors.

VENEZIA. «Ho ucciso Jess il bandito», Barbara Britton e P. Foster.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra di St. Germain des Près.

TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.

CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

Vi preme la salute? Non dimenticate di portarvi in viaggio un buon impermeabile. La FIMAR, la ben nota industria di impermeabili, Vi offre un vasto assortimento di modernissimi impermeabili in seta e in nylon, lavabili, tascabili, eleganti, garantiti. Gli impermeabili FIMAR sono in vendita presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

AL TEATRO VERDI

«ELETTRA» DI SOFOCLE

Il successo del «Piccolo Teatro» di Milano

Iersera il «Piccolo Teatro» della Città di Milano si è superbamente affermato [illegible] con una potente e suggestiva esecuzione di «Elettra» di Sofocle [illegible]

[illegible]

verso la morte senza riparo e senza ribellione.

Soltanto seguendo la tragedia nei suoi episodi e questi nella molteplicità delle sue forme poetiche si può rilevare i segni della regia di Giorgio Strehler che ha modellato ogni figura ottenendo contrasti stupendi nella delineazione dei caratteri con la modulazione e il colore e il ritmo della parola. Strehler ci ha fatto sentire anche il respiro della poesia sofoclea nell'azione umana e divina e tutto con una realizzazione esteticamente semplice e intima, con un accordo di voci e di toni, di atteggiamenti plastici e di movimenti poggiati su temi musicali che servivano di base al recitativo del coro. Il quale nell'«Elettra» ha una funzione vitale, un'azione drammatica come il grande personaggio vivo e partecipe e consapevole della sua presenza. L'interpretazione degli attori del «Piccolo Teatro» ha palesato la severa disciplina e il duro esercizio dell'apprendimento nonchè la dedizione fervorosa all'opera d'arte. Lilla Brignone ha impersonato Elettra con alta tensione drammatica, con disperati abbandoni, con bramosa voluttà di vendetta, con esaltata felicità nel compimento dell'assassinio. Ella è stata, oltre alle qualità drammatiche sorgenti da una natura privilegiata di energie espressive, una dicitrice vigorosa e limpida, intelligente nel periodare e nel ritmare il discorso scenico. Il pubblico l'ha rimeritata di fervidi festosi riconoscimenti ed ha pure detto il suo consentimento unanime ad Elsa Albani che ha dato a Clitemnestra un bel timbro vocale di contralto e una incisività austera e autoritaria alla sua parola e al suo regale atteggiamento. Eccellenti il Valli, lo Sbragia, la Aliquò, il Lupo, la Vannucci nonchè tutte le giovani e disciplinate e intonate fanciulle del coro. Il grande successo ha coronato la nobile fatica di Giorgio Strehler che è stato festeggiatissimo e acclamato insieme alla Brignone alla fine dello spettacolo.

v. t.

Questa sera alle 21, replica di «Elettra» di Sofocle. Domani alle ore 17, unica recita con «Sei personaggi in cerca di autore» di Pirandello. Domattina s'inizierà la vendita dei biglietti per le due rappresentazioni di «Elisabetta di Inghilterra» che avranno luogo lunedì e martedì prossimo.

E' GIUNTA A ROMA UNA MISSIONE MILITARE GRECA GUIDATA DAL GEN. ALEXANDER TSINGUNIS, CAPO DI S. M. DELL'ESERCITO ELLENICO. Nella foto: IL CORDIALE INCONTRO FRA IL GEN. TSINGUNIS E IL MINISTRO PACCIARDI

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

LA VERITÀ SUL RINGIOVANIMENTO

La scienza ha avuto ragione della maggior parte dei morbi infettivi e si sforza oggi di combattere le malattie degenerative

La scomparsa di Voronoff rende attuale la opportunità di mettere a punto, con rigore scientifico, il problema del ringiovanimento di cui periodicamente si parla o si scrive ma sempre con un tono sensazionale, così da non consentire di discernere quanto vi sia di serio ed attendibile e quanto di ciarlatanesco e pubblicitario. E incominciamo col dire che si fa una gran confusione fra ringiovanimento e prolungamento della vita, che son due cose diverse; diverse nel loro senso letterale e diversissime nella loro concretezza scientifica, dovendosi ritenere il ringiovanimento un assurdo da relegare nel campo delle pure utopie, e al contrario il prolungamento della vita non solo realizzabile ma in parte già realizzato dalla medicina.

Se consideriamo le malattie infettive, tubercolosi compresa, ci è dato rilevare che mentre all'inizio del secolo era solo ad esse dovuto il 70 per cento dei decessi, attualmente tale cifra è stata ridotta da sieri, vaccini, sulfamidici e antibiotici ad appena il 15 per cento, il che praticamente si può esprimere così: su ogni cento persone oggi 55 vivono solo per merito della medicina. Che ciò si sia ottenuto in meno di cinquant'anni e soprattutto nell'ultimo ventennio, è senza alcun dubbio un innegabile successo.

Ma qui bisogna chiarire che, in effetti, questo non significa ancora un prolungamento della durata della vita: tale durata massima non va oggi oltre i 70-80 anni così come avveniva nei secoli scorsi. Aumentando in larga misura la sopravvivenza di coloro che, senza gli attuali mezzi di cura, sarebbero periti in età infantile o giovanile non si è fatto che aumentare la durata media della vita. Ma il limite massimo di 70-80 anni è rimasto fermo. Ora, quando si parla di prolungamento dell'esistenza si pone il problema di portare codesto limite ai cento anni ed oltre.

Prima però di affrontare la questione bisognerà domandarsi se una tale realizzazione rientri nel campo delle umane possibilità o se non si tratti di una chimera priva di qualunque base scientifica. La risposta può darsi per analogia: la durata della vita negli animali più vicini all'uomo, nei mammiferi, è sei o sette volte il periodo necessario al loro completo sviluppo; poichè l'uomo raggiunge il suo sviluppo completo intorno ai 25 anni egli dovrebbe vivere (25 per sei) almeno 150 anni. Ecco dunque che la morte prima dei cento anni, considerata un fatto normalissimo, è invece da ritenere anormale, e il prolungamento della vita fino ai 120 ed oltre appare teoricamente possibile.

La ricerca della causa dell'invecchiamento si può dividere nettamente in due periodi: in un primo tempo si credette di poter incriminare la involuzione delle ghiandole endocrine e soprattutto di quelle genitali; in secondo tempo la colpa venne invece attribuita alle impurità di cui con gli anni va saturandosi l'ambiente organico. La prima interpretazione dominò all'inizio del secolo e, attraverso sistemi vari di vari studiosi, giunse a culminare per opera del Voronoff nel metodo dell'innesto, esaltato purtroppo in tutto il mondo da una pubblicità forsennata ma finito in sèguito piuttosto miseramente con risultati scarsi o nulli e in ogni caso di brevissima durata.

Furono gli studi di un altro scienziato, il francese Alexis Carrel di cui molti lettori ricorderanno «L'uomo, questo sconosciuto», furono i suoi esperimenti sensazionali a mutare decisamente la rotta di queste ricerche. Già si sapeva in biologia che alcuni esseri costituiti da una sola cellula, i cosiddetti «infusori» la cui esistenza dura un tempo minimo, possono essere mantenuti in vita e capaci di riprodursi per un periodo indefinito, solo rinnovando opportunamente il liquido che li contiene. Con questo piccolo accorgimento si era ottenuta la sopravvivenza di un infusorio per quindici anni, che corrisponderebbero a 225.000 anni per l'uomo! Si riteneva però che il fenomeno fosse esclusivo di esseri così semplici come sono quelli unicellulari.

Il Carrel invece riuscì — per la prima volta — a mantenere in vita indefinitamente un intero tessuto (frammento di cuore embrionale di pollo) cioè una struttura non più unicellulare ma costituita da un gran numero di cellule, e vi riuscì ricorrendo allo stesso sistema di rinnovare accortamente il mezzo in cui il tessuto viveva. Del resto è un fatto rilevabile comunemente da tutti che se si rinnova l'acqua in un vaso di fiori, i fiori rimangono freschi più a lungo.

Questa, che a mente svagata può sembrare una piccolezza, era invece la rivelazione di un fenomeno biologico di importanza enorme. Esso dimostrava: 1) che non soltanto la cellula isolata, ma anche un tessuto, che è un insieme di cellule, può vivere senza alcun termine; e perchè non pensare che anche l'essere umano, che è un insieme di tessuti, possa prolungare la sua vita? 2) poichè l'effetto si otteneva rinnovando il mezzo di cui il tessuto era posto a vivere, ciò dimostrava che l'invecchiamento e la morte son dovuti all'accumularsi di sostanze tossiche nell'ambiente organico e che invecchiamento e morte potrebbero venire allontanati se si riuscisse a liberare l'organismo da tali impurità.

La teoria del Carrel

Era questa del Carrel una impostazione assolutamente nuova che faceva del Voronoff, fermo ai suoi innesti genitali, nulla più che un sorpassato. E tuttavia si era con ciò appena intravisto il meccanismo dell'invecchiamento, non lo si era ancora chiarito. La senescenza, si diceva, è dovuta al fatto che con gli anni l'organismo va sempre più saturandosi di scorie le quali, non eliminate, esercitano influsso nocivo sulle varie funzioni. E va bene, ma perchè avviene questo accumulo, ovvero perchè non si riesce ad eliminare codeste impurità, quale parte dell'organismo deputata a questa funzione perde la sua efficienza col trascorrere degli anni, e perchè la perde? Buio fitto.

A questo punto interviene lo scienziato sovietico Bogomoletz. Eseguendo le più minute indagini su molte migliaia di ultracentenari, egli potè assodare che il tessuto rimasto più integro e più vitale era in costoro il connettivo, il che autorizzava la supposizione che al connettivo precisamente fosse affidato il compito di rinnovare l'ambiente organico; laddove tale tessuto si altera ivi incomincia il processo della senescenza. Al fine di provare l'attendibilità di una simile ipotesi lo studioso sovietico escogitò un sistema col quale stimolare il connettivo dei vecchi per vedere se si otteneva così un rinnovamento vitale. E ricorse al metodo che si usa per la preparazione dei sieri curativi.

Se si inocula in un animale il germe della difterite nel sangue di codesto animale si producono delle sostanze difensive (anticorpi) che sono antagoniste del germe difterico; praticando successivamente all'animale un salasso si ottiene così il siero antidifterico. Analogamente, se si inocula una poltiglia di tessuto connettivo umano (precisamente le cellule endoteliali della milza e del midollo osseo) si producono nel sangue dell'animale delle sostanze antagoniste del connettivo, e col salasso si ottiene un siero anti-connettivo che a dosi elevate è tossico verso questo tessuto mentre a piccole dosi ha il potere di stimolarlo.

Si era dunque realizzato in tal modo il siero di lunga vita? Il Bogomoletz, per la sua onestà e serietà scientifica, ritenne doverosa una esperienza vasta e prolungata prima di consentire diffusamente l'uso del suo siero. Questo viene attualmente preparato anche all'Istituto Pasteur di Parigi, ma anche l'Istituto Pasteur, con la medesima serietà ed onestà, intende non mettere in commercio il siero finchè non si potranno concretizzare i dati di una larga sperimentazione. Quindi niente di sicuro per ora, ma da quanto è trapelato sugli effetti delle già numerose applicazioni, sia nell'URSS che in Francia, sembra che tale siero — senza aver risolto completamente il problema della longevità — sia il primo, autentico passo verso la soluzione. Esso produce un rinnovamento vitale che, lungi da un impossibile ringiovanimento, porta però ad un siffatto rinvigorimento generale da ridestare quelle energie difensive che sogliono venir meno con l'inoltrarsi degli anni.

E' il progressivo decadimento di queste energie che dà luogo all'instaurarsi delle malattie cosiddette «degenerative», cioè non dovute ad infezioni, le malattie che prevalgono appunto nella vecchiaia: arteriosclerosi, diabete, artriti, nefriti, cardiopatie, ipertensione, tumori, psicosi senili ecc. Il siero di Bogomoletz non ha azione specifica verso alcuna di queste malattie ma, rinvigorendo l'organismo e rimuovendo così le cause della loro comparsa, risulta indirettamente efficace, dove più dove meno, in tutte codeste malattie.

Rinvigorire l'organismo

Conclusione. Ringiovanimento vero e proprio, cioè un ritorno indietro, non è impresa realizzabile perchè contro natura. E' invece nelle umane possibilità ottenere un rinvigorimento tale da consentire una efficace lotta contro le malattie degenerative, il che finisce col tradursi in una maggiore durata dell'esistenza.

Ma la terapia fondamentale va ispirata alla moderna concezione secondo cui l'invecchiamento sarebbe dovuto alla perdita di elasticità e successiva sclerotizzazione del tessuto connettivo il quale, così ridotto, ostacola gli scambi nutritivi degli altri tessuti; si ha di conseguenza un accumulo di scorie che intossica gradualmente l'organismo, intossicazione graduale che si esteriorizza col fenomeno dell'invecchiamento. Il siero di Bogomoletz, correggendo questo fenomeno, può giovare contro le molte malattie della vecchiaia (degenerative) e così, indirettamente, prolungare la vita.

Certo non si ha la presunzione di avere spiegato tutto. Si vorrebbe sapere, per esempio, perchè avviene questa involuzione del connettivo, quale causa interna o esterna all'organismo la determina o la favorisce. E tante altre cose, per cui molto cammino resta ancora da fare. Ma Bogomoletz, quali che possano essere i risultati definitivi del suo siero, ha aperto la strada per gli studiosi che verranno. Non abbiamo, è vero, lo specifico per ringiovanire e neppure quello per prolungare l'esistenza, ma abbiamo forse — per merito della scienza — il mezzo capace di vincere o di arrestare un gran numero di malattie (arteriosclerosi, ipertensione, diabete, cancro, ecc.) che, in effetti, son proprio quelle che ci impediscono di vivere più a lungo.

GAETANO LISI

IL MINISTRO CANADESE LESTER PEARSON, CANDIDATO ALLA CARICA DI SEGRETARIO GENERALE DELL'O. N. U.

UNA SERIA CALAMITA' AFFLIGGE UN POPOLO AMANTE DEGLI ANIMALI

Contro le invasioni degli storni impotenti anche le onde ultrasoniche

Così in Trafalgar Square a Londra come in varie altre città inglesi, continuano a bivaccare migliaia di rumorosi e indiscreti ospiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

L'affetto dei britanni per le bestie è proverbiale, e pare lo sappiano anche le bestie perchè senza indietreggiare, senza soggezione e timore persino i gatti si lasciano accarezzare per istrada da [illegible] forestiere. I combattimenti dei galli, l'ultima macchiolina sul blasone nazionale, sono stati vietati per legge una ventina di anni fa, e senza bisogno di superiori interventi è scomparsa un po' alla volta, da sè, l'inveterata abitudine di uccidere gufi e civette per il solo gusto di impagliarli, o di fare la pelle a passeri che per antica superstizione erano considerati apportatori di burrasche. Nella recente inondazione un'infinità di bestie — cagnolini, gattini, canarini in gabbia, tartarughe — è stata portata a salvamento sottobraccio, con abnegazione, dalla gente in fuga [illegible] furia sotto [illegible]. E' di giorni fa l'episodio commovente di una vecchia signora miseramente affogata nel tentativo di salvare [illegible] — il proprio [illegible] dalle acque, [illegible] apertesi di [illegible]. A Londra [illegible] pompieri è stato [illegible] con attrezzi e scale [illegible] gatto randagio, [illegible] arrampicato [illegible] sbarra in [illegible] aveva il coraggio di scendere per la [illegible].

[illegible] istintivo [illegible] i cuori britannici [illegible] animali. La [illegible] stessi ne [illegible] e ci sembrano le bestie perchè sono indifese [illegible] l'impulso cavalleresco [illegible] protezione alle vedove e [illegible]

Un albergo per gli animali

A due passi dell'aeroporto di Londra s'è testè inaugurato un albergo espressamente costruito per le bestie che arrivano dall'oltremare con lo stomaco sconvolto dal lungo viaggio e sofferenti per il subitaneo cambiamento di clima. Possiede un'infermeria, un'ambulanza, una sala operatoria ed è attrezzato per ricevere tutte le categorie di ospiti dai caimani alle serpi, ai topolini bianchi, agli elefanti. Il trattamento è eccellente, non manca nemmeno, per chi ne abbia bisogno, la borsa dell'acqua calda: quelle per gli elefanti sono enormi, fabbricate appositamente.

Arriva al punto, il buon cuore dei britanni, da far loro accettare senza corruccio disfatte umilianti come quelle che da due anni si susseguono nella grande paradossale battaglia contro gli storni. I cari ma assordanti volatili sono una piaga per i grossi centri, da Glasgow a Birmingham, a Londra. Al calare delle prime ombre serali stormi di stornelli volando in schiere ordinate e foltissime — 30-40 mila unità — puntualmente arrivano a Trafalgar Square dai sobborghi dove hanno trascorso la giornata giuocando cantando e mangiucchiando, sorvolano la colonna di Nelson e vanno a posarsi sui tetti, i cornicioni, le grondaie dei grandi edifici circostanti per passarvi la notte. Arrivano con meticolosa puntualità, fanno una dormitina e all'alba si dipartono tornando nei sobborghi. D'estate vanno a coricarsi in un isolotto nel parco di St. James, di inverno preferiscono come dormitorio la zona di Trafalgar forse perchè, per via del riscaldamento centrale, i muri dei palazzi conservano un po' di tepore. Il guaio è che prima di addormentarsi fanno un gran cinguettio tutti quanti insieme, con un chiasso indiavolato che disturba chi lavora e — malanno ancora peggiore — la mattina se ne vanno lasciando da per tutto le tracce della sosta notturna. Ogni sorta di strattagemmi è stata posta in opera per sviare gli stornelli, indirizzarli verso ricoveri notturni più confacenti alle loro abitudini. A Birmingham s'è fatto ricorso ad una specie di bombardamento di onde sonore, ultrasoniche, proiettate contro gli stornelli addormentati alla rinfusa sull'orologio della venerabile torre. Si era creduto che i raggi ultravioletti avrebbero messo lo scompiglio tra gli storni. Delusione. Gli storni non ci badarono e sconfortanti risultati ebbe l'impiego di razzi: gli uccelli spaventatissimi volarono via di botto, poi, spento l'ultimo razzo, tornarono a casa. Neppure li allarmarono i serpenti di gomma e le civette imbalsamate, collocati sui cornicioni. Infine di concerto con il Ministero dell'Agricoltura e dopo una biennale discussione con gli specialisti di ornitologia il Ministero del Lavoro fece costruire delle trappole speciali, grandi e brevettate, che vennero issate con una certa solennità sul tetto del Ministero della Guerra, della Galleria nazionale dell'Ammiragliato, del municipio di Westminster. Erano reti metalliche dall'interno delle quali occhieggiavano, tentatori, grassi vermetti. In capo a una settimana un solo stornello era caduto nella rete, e pare ci sia cascato proprio per isbaglio. Una ditta di Glasgow ha ora ideato un nuovo sistema che è stato collaudato con successo in quella città. Si tratta di lievissime scosse elettriche che a intervalli di un secondo partono da fasci di fili allacciati ai cornicioni. Gli stornelli ne hanno il sonno turbato e se ne vanno. Si può capire che un popolo così pieno di riguardi per gli animali stenti credere ai propri orecchi quando sente dire che in paesi europei di antica civiltà gli uccelletti vengono catturati, uccisi, venduti e mangiati.

Caccia spietata ai conigli

L'affetto dei britanni per gli animali è proverbiale ma è anche imperscrutabile. L'impulso cavalleresco che li induce a mettersi i guanti di velluto nella battaglia contro gli stornelli è irreperibile nella guerra ch'essi muovono a una bestia tipicamente timida e inerme come il «rabbit», il coniglio. Qui la lotta è condotta con guantoni di ferro. Trenta milioni di conigli sono catturati ogni anno nelle campagne col barbaro sistema della tagliola — la «gin-trap» — da emissari del commercio all'ingrosso al quale i contadini cedono in appalto il diritto di caccia sul proprio fondo. La tagliola ha il vantaggio di lasciare l'animale vivo, pronto per finir fresco in padella, ma naturalmente infligge agli infelici rosicanti un'orrenda tortura perchè spezza loro le zampe. Sono anni che la Società per la protezione degli animali inutilmente si agita per far cessare una tale barbarie. Una proposta di legge che dichiarava illegale l'uso della «gin-trap» e vietava il sistema degli appalti è stata bocciata due anni fa a grandissima maggioranza. A iniziativa del borgomastro di Birmingham gli anti-tagliolisti sono ora tornati alla carica. Fanno girare di casa in casa una petizione da presentare alla Camera; il foglietto che l'accompagna dice che se il pubblico sapesse quali sofferenze cagiona il diabolico strumento ci sarebbe una insurrezione nazionale, e fa presente che nelle tagliole annualmente incappano per errore, centomila gatti innocenti. La petizione ha già raccolto qualche migliaio di firme ma le prospettive di successo sono oltremodo scarse.

CARLO TROTTER

LIETA SORPRESA DI UN UFFICIALE AMERICANO

LA RISPOSTA A UNA LETTERA gettata nelle acque di Messina

Genova, 27

Una duplice gradita sorpresa doveva avere, qualche giorno fa, il capitano della Marina americana, Howard Price, imbarcato sull'incrociatore pesante «New Port News», quando la sua nave giunse nel porto di Genova. Non erano infatti trascorse che poche ore dall'arrivo, che il capitano si vedeva recapitare prima una lettera del figlio che egli assolutamente non si aspettava di ricevere e subito dopo un'altra missiva indirizzatagli da certa Caterina Giristra, abitante a Reggio Calabria, che egli non aveva mai conosciuta.

Il capitano Price circa una settimana prima, attraversando lo stretto di Messina, aveva deciso di controllare di persona la veridicità della leggenda la quale vuole che tutte le lettere gettate in quello stretto arrivino a destinazione. Dopo avere infilato una lettera indirizzata al figlio, un pacchetto di sigarette e della moneta in una bottiglia, la gettò in mare. Poi non pensò più alla cosa, fin quando non arrivò a Genova e non ebbe la risposta alla sua lettera dal figlio che abita negli Stati Uniti, in Virginia. L'altra lettera recapitata al capitano conteneva la spiegazione della singolare vicenda. La Giristra, passeggiando sulla spiaggia di Reggio Calabria, aveva notato alcuni pescatori che, rotta una bottiglia, si erano impossessati del denaro e delle sigarette che conteneva, mentre avevano gettato via la lettera. Ella la raccolse e provvide a spedirla per via aerea. Poi scrisse ella stessa al Price informandolo dell'accaduto.

LIBRI RICEVUTI

"Provvedimenti a favore delle costruzioni navali"

Con questo titolo l'autore Romolo Scivicco, che è un noto esperto in materia, raccoglie, commenta ed illustra, sul terreno pratico e teorico insieme, i nuovi provvedimenti legislativi a favore delle costruzioni navali. Il volume di 270 pagine contiene nell'Introduzione, un riepilogo delle provvidenze legislative in materia ed è diviso in due parti: la prima è dedicata al commento particolareggiato della Legge 30 giugno 1952, n. 774 intitolata «Norme speciali per la Costruzione di naviglio di cabotaggio» la seconda parte è dedicata al commento del Capo VIII della Legge 25 luglio 1952 n. 949, intitolata «Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione», capo che si riferisce alle costruzioni navali per la Marina Mercantile.

Dal quadro sistematico che l'autore opportunamente ricostruisce attraverso tutte le leggi dirette a favorire le costruzioni navali si ricava che i benefici accordati sono attualmente i seguenti: per le costruzioni e i lavori navali per conto di nazionali eseguite entro il 31 dicembre 1954, esenzione I.G.E. franchigia daziaria, registrazione e tassa fissa particolare, esenzione dalla tassa di ricchezza mobile esenzione da requisizione e noleggio obbligatorio, agevolazione per i finanziamenti, contributo dello Stato; per l'esercizio di navi mercantili, draghe, pontoni, rimorchiatori è prevista la franchigia daziaria per i materiali e macchinari.

La pubblicazione di questo volume è ovviamente destinata ad incontrare il più largo favore dei ceti marittimi interessati alle costruzioni navali e all'industria dei traffici marittimi, se si tien conto dei notevoli pregi ch'essa offre: di fornire al lettore un quadro completo ed organico di tutte le provvidenze legislative emanate nel tempo a favore della marina mercantile e in particolare delle due ultime leggi del 1952; di consentire poi, attraverso la pubblicazione dei testi legislativi ampiamente annotati e del notevole commento alle due recenti leggi, una guida teorico-pratica per chi intenda approfittare dei benefici governativi; guida certamente sicura e competente giacchè l'autore fu per anni il funzionario esperto del Ministero della Marina Mercantile incaricato di dar applicazione alle leggi recanti benefici per le costruzioni navali (Ed. Montanino, Napoli, Ponti Rossi 20).

Riprese cinematografiche

«Carnet di ballo»

Carnet di ballo è il film che nel 1937 a Venezia soffiò il primo premio a *La grande illusione*, non per meriti artistici, ma per ragioni politiche. A quindici anni di distanza il giudizio critico obiettivo sul film di Duvivier non cambia; semmai diviene più severo. E' un po' il destino di Duvivier, regista che non resiste a una seconda lettura, specie se questa seconda lettura avviene dopo diversi anni. Parliamo del Duvivier dell'anteguerra, quando contava qualcosa; il fortunato regista del *Don Camillo* oggi da un punto di vista artistico, non conta più nulla. Duvivier nell'anteguerra si era fatto un nome, specie in Italia: le opere del Duvivier, infatti, erano le uniche francesi che i nostri schermi proiettassero integre e di frequente, mentre la censura aveva bloccato Renoir e mutilato Carné. Duvivier era quindi l'unico rappresentante di una cinematografia che allora attraversava un periodo assai felice, soprattutto perchè nelle sue opere migliori si poteva rintracciare un senso unico, un minimo comune denominatore. Oggi quel periodo del cinema francese è perfettamente conosciuto, s'è fatta la revisione storica, sono stati messi nella dovuta luce e graduati i diversi valori. Duvivier nel confronto di altri si è rivelato un minore, rapsodico divulgatore del mito dell'evasione impossibile, del pessimismo a tutti i costi che aveva caratterizzato un certo genere di film dal 1920 in poi e anche una certa letteratura francese.

Carnet di ballo è la ricerca che una vedova fa del suo «tempo perduto» sulla traccia di un vecchio taccuino ove sono segnati nomi e indirizzi dei suoi spasimanti all'epoca del primo ballo. La ricerca ha un esito negativo: morti o falliti tutti, chi in maggiore chi in minore misura. Alla vedova non resta che adottare il figlio di uno di loro. E' un film a episodi, secondo una formula, che Duvivier stesso doveva riprendere di sovente in seguito: da *Lydia* che è il rifacimento inglese del *Carnet di ballo*, a *Destino su Manhattan* e *Il carnevale della vita*, girati a Hollywood. Il suo carattere episodico ha permesso al film di radunare un gran numero di ottimi attori del cinema francese, oggi in buona parte scomparsi: da Marie Bell a Françoise Rosay, da Jouvet a Raimu, da Harry Baur a Pierre Blanchar, da Fernandel a Pierre Richard Willm. I dialoghi sono di Spaak; le musiche del compianto Maurice Jaubert. Queste ultime — in particolare il mesto valzer, tema dominante del film — sono le cose migliori di *Carnet di ballo*, il cui interesse storico e culturale è comunque sempre notevole.

C. C.

IL «RITRATTO DI DONNA» DI CARLO CERESA CHE FIGURERA' ALLA MOSTRA DEI «PITTORI DELLA REALTA' IN LOMBARDIA», CHE VERRA' INAUGURATA FRA QUALCHE SETTIMANA AL PALAZZO REALE DI MILANO. ALL'ESPOSIZIONE FIGURERANNO — GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI MUSEI E DI COLLEZIONISTI ITALIANI E STRANIERI — CAPOLAVORI FINORA POCO NOTI AL GRAN PUBBLICO

NESSUNA RIDUZIONE nelle prestazioni dell'I.N.A.M.

Una precisazione del direttore generale dell'Istituto

La stampa comunista e quella indipendentista vanno da qualche tempo vicendevolmente emulandosi nel seminare un organizzato allarme sulla sorte dell'Istituto nazionale assicurazione malattie a Trieste; o, più esattamente, sul funzionamento in futuro della sede locale. Che qualcosa stia per mutare nella struttura dell'importante istituto, qui da noi, è vero; ne ha dato notizia, recentemente, il Dipartimento assistenza sociale del G.M.A. Si accentueranno cioè i legami funzionali con il resto d'Italia nell'assistenza di malattia ai lavoratori: l'Ordine n. 51 del G.M.A., emanato il 14 gennaio 1947, sarà sostituito dalla legge 11 gennaio 1943 n. 138, con conseguenti modifiche nella struttura e nella competenza del Comitato provinciale consultivo.

Da questo mutamento «in fieri» — che attende codificazione — l'organismo sindacale comunista ha tratto lo spunto per agitare, quanto mai a sproposito, lo spettro di una riduzione delle prestazioni fornite dall'INAM ai lavoratori triestini. Il ragionamento dei «leaders» comunisti segue il filo del più disinvolto semplicismo: a Trieste l'assicurazione di malattia gode di migliori condizioni di fatto rispetto al resto d'Italia; il ripristino della legge 11 gennaio 1943 n. 138 rappresenta un allineamento della sede provinciale con l'organizzazione nazionale dell'INAM; «ergo» le prestazioni locali peggioreranno, ricalcando la meno favorevole situazione esistente nelle altre provincie. Allo allarmismo comunista — verosimilmente determinato dal tramonto di un sogno più volte accarezzato dai S. U., una gestione autonoma della sede locale — hanno fatto eco, come s'è detto, gli indipendentisti, sempre pronti ad erigere barriere di carta fra Trieste e le città consorelle. E questa campagna... paralleia ha assunto toni alquanto drammatici.

In realtà, i drammi son più adatti ai palcoscenici che all'assicurazione di malattia. E già una volta, la Camera del Lavoro, dopo aver interpellato gli organi direttivi di Trieste dell'INAM, aveva potuto sgonfiare il pallone dell'«S.O.S.», affermando che non esiste alcun motivo perchè il ripristino della legge n. 138 implichi un cambiamento in peggio delle prestazioni. Ma, per fugare ogni ombra, la segreteria camerale ha voluto assicurarsi una garanzia ancora più impegnativa delle dichiarazioni raccolte in loco; ed è ricorsa alla direzione centrale dell'INAM. La risposta del direttore generale, dott. Cattabriga, pervenuta ieri al segretario responsabile della C.d.L., Bazzaro, non lascia dubbi sull'artificiosità della campagna allarmistica.

«Mi è gradito assicurarle — scrive il dott. Cattabriga — che a tutt'oggi nè a me nè, a quanto mi consta, a nessuno dei dirigenti responsabili dell'Istituto è balenata l'idea di procedere a modifiche peggiorative del regime assistenziale di malattia nel territorio di Trieste. Dai fatti anzi, e cioè dalla cura che l'Istituto ha posto nella realizzazione del nuovo ospedale chirurgico, opera che si impone per la sua mole e per la sua attrezzatura moderna, si può dedurre che l'Istituto ha avuto un unico intento: quello di migliorare l'assistenza ai lavoratori triestini. Chiunque affermi il contrario mente sapendo di mentire. La ricostituzione del Comitato provinciale di Trieste sulle stesse basi strutturali e funzionali di tutti i Comitati provinciali della Repubblica non ha nulla a che vedere con il diritto alle prestazioni da parte degli assistibili».

Ogni commento guasterebbe. Conviene aggiungere, invece, che un esame comparativo delle due disposizioni legislative, l'Ordine n. 51 di prossima abrogazione e la legge n. 138, questa più sintetica, quello più minuzioso, dimostra come i mutamenti futuri nella composizione e nei compiti del Comitato provinciale consultivo siano di natura più che altro formale. In sostanza, l'unica notevole diversità fra il «prima» e il «dopo la cura» consisterà nella competenza in materia di ricorsi da parte degli assicurati, attribuita al Comitato consultivo dall'Ordine 51 e non dalla legge nazionale. Ma anche questo è comprensibile, se si pensa che nel gennaio del 1947 — all'epoca cioè in cui la disposizione del G.M.A. fu emanata — non esistevano gli uffici di patronato, legislativamente qualificati a portare fino in fondo i ricorsi dei lavoratori. Lo spostamento di attribuzioni ovviamente non impedirà agli assicurati di far valere i propri diritti, nei casi in cui l'INAM dovesse contestarli.

Disposizioni di carattere fiscale ed economico

La prossima Gazzetta Ufficiale del G.M.A., che uscirà il 1.o aprile, pubblicherà una serie di disposizioni di carattere fiscale ed economico di cui segnaliamo le principali: Ordine 47, concernente la misura del rimborso del diritto erariale sul carbone coke impiegato nella produzione della ghisa; Ordine 48, riguardante il valore del pepe ai fini dell'applicazione dell'I.G.E.; Ordine 49, sulla determinazione del tenore salino dei cedri o scorze di cedro in salamoia e delle olive in salamoia destinate all'esportazione; Ordine 50, concernente la vigilanza sulla produzione e sul commercio delle materie prime alcooligene e la modifica di alcune disposizioni sulla produzione dei liquori; Ordine 51, riguardante i permessi d'importazione temporanea della seta tratta greggia destinata alla tessitura; Ordine 52, la cui entrata in vigore è fissata al 1.o gennaio 1953 e riguardante speciali modalità di pagamento fissate per l'I.G.E. 1953 per alcune categorie di entrate.

Il concorso dell'E.N.A.L. per giovani cantanti

Come precedentemente annunciato, alle ore 12 di oggi si chiudono le iscrizioni alla selezione provinciale di canto organizzata dall'ENAL di Trieste quale prova di ammissione alla gara regionale ed al concorso nazionale di canto. Si ricorda agli interessati che il Concorso nazionale prevede le seguenti categorie: a) voci grezze da educare; b) giovani avviati allo studio del canto; c) giovani cantanti maturi per l'avviamento al teatro lirico. Numerose sono le borse di studio messe a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi all'ENAL di Trieste via Mazzini n. 32.

Il lutto della Corte alleata per la morte dell'avv. Giannini

RINVIATO AL 1.o APRILE IL PROCESSO PER LE TRUFFE AL GENIO AMERICANO

Al processo per le truffe avvenute al Genio militare americano, è continuata ieri l'escussione dei testi, i quali hanno deposto su circostanze inerenti l'attività svolta dagli imputati nei posti che ciascuno d'essi occupava. Il magg. Johnston, capo della sezione tecnica, ha riferito appunto sulle mansioni cui essi erano chiamati a svolgere. Indi s'è presentato uno degli imprenditori, ed egli, in veste di teste, ha fatto delle dichiarazioni che il P.M. Grabb ha rilevato essere profondamente contrastanti con quelle rese in sede di Polizia, tanto che ha minacciato d'incriminarlo per falsa testimonianza. Infatti il teste, tale Primo Constantin, mentre in Polizia aveva affermato di avere subito delle estorsioni da parte di qualche imputato, all'udienza, modificando sensibilmente tale versione, ha dichiarato di avere spontaneamente offerto dei compensi. Su tale circostanza s'è svolta una vivace discussione, con l'intervento di alcuni avvocati della difesa.

Nell'udienza pomeridiana, mentre si stava esaminando il Constantin, al presidente della Corte è giunta la notizia dell'improvvisa morte dell'avvocato Giannini, che era tra l'altro uno dei difensori del processo in corso. Il maggiore Bayliss si è alzato ed ha pronunciato le seguenti parole: «In questo momento ho appreso la notizia che l'avvocato Luigi Giannini, uno dei più brillanti avvocati di Trieste, ha cessato di vivere. In sette anni di permanenza a Trieste avevo avuto modo di apprezzare le sue grandi qualità di professionista e di uomo di molto valore. La sua scomparsa è un grave lutto per noi tutti. La Corte, ed io personalmente, ci associamo al lutto. Invito i presenti a sostare un momento in raccoglimento per onorare la sua memoria». Le nobili parole del presidente Bayliss hanno destato viva commozione negli avvocati presenti, i quali si sono associati a lui in profonda mestizia. Mr. Bayliss ha quindi dichiarato di sospendere in segno di lutto l'udienza, invitando tutti a riunirsi al 1.o aprile, alle ore 9, per la continuazione del dibattimento.

Presidente Bayliss; giudici R. Mac Donald Gray e Vermon C. Irby; P.M. Grabb. Difesa avvocati Jacuzzi, Poillucci, Tiberini, Kezich e Romano.

(«GIORNALFOTO»)

L'Ente provinciale per il Turismo sta organizzando dei corsi assai utili per il personale degli esercizi pubblici delle località dell'altopiano: ecco un gruppo di «allieve» ascoltare con attenzione, a Villa Opicina, una lezione tenuta per loro dal dott. Giovanni Rovatti dell'Ufficio d'igiene.

PROFUGO VITTIMA D'UN MORTALE INCIDENTE A VALMAURA

SI SLANCIÒ ATTRAVERSO LA STRADA senza accorgersi dell'autocarro

Lontano dalla sua casa e dai suoi congiunti, il profugo jugoslavo Josef Toly, di 26 anni, oriundo da Dole e alloggiato nella nostra città al campo dei Gesuiti, ha perduto ieri la vita in tragiche circostanze. Erano all'incirca le 16 quando il Toly, che s'era recato a visitare un connazionale, alloggiato al Campo di San Sabba, usciva dal recinto dell'ex «Risiera» e sbucava in via Primario. Appena raggiunta la strada, il Toly notava alcuni profughi suoi amici che conversavano sull'opposto margine, e decideva di avvicinarli per scambiare con essi quattro chiacchiere. Dopo essere passato davanti a un autocarro in sosta sulla destra, il giovanotto si metteva a correre per raggiungere l'altro margine, e nella fretta non badava se la strada fosse sgombera o meno. La disattenzione gli è stata fatale, perchè, proprio in quel momento è sopraggiunto l'autocarro «Fiat 624», TS 6529, della ditta Cimadori. L'automezzo, ch'era guidato dall'autista Reginaldo Galop, di 43 anni, abitante in Vicolo del Castagneto 127, proveniva da Valmaura, e stava immettendosi nel Rio Primario. L'investimento è stato inevitabile anche perchè il Galop si è accorto all'ultimo istante del giovanotto, capitatogli davanti proprio mentr'egli stava superando il camion in sosta. Il Toly è stato urtato e atterrato dal parafango anteriore della macchina che ha proseguito la sua marcia ancora per qualche metro dimodochè la ruota sinistra del camion passava sulla gamba destra dell'infelice profugo, maciullandola.

L'incidente ha richiamato sulla strada decine e decine di profughi, i quali si sono assiepati intorno al ferito, che giaceva in mezzo alla via, con i calzoni laceri, la gamba ridotta a una massa sanguinolenta, e il viso ferito. Il Galop si è affrettato a soccorrere l'investito, e a far chiamare la CRI. Un'autolettiga con a bordo il medico di turno, dott. Osti, è accorsa sul posto, e il ferito è stato adagiato sulla macchina e avviato d'urgenza all'ospedale. Il Toly parlava fiocamente e, oltre a lamentarsi per acuti dolori al capo, ha chiesto dov'era finita una macchina fotografica che teneva in una tasca dei calzoni. Lo hanno rassicurato: l'apparecchio era rimasto intatto. Per lenirgli i dolori che gli trafiggevano il capo, i sanitari l'hanno sorretto durante l'intero tragitto, mentre l'autolettiga volava verso l'ospedale, dove il Toly ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Oltre alle gravi, visibili ferite, il povero giovane ha probabilmente riportato anche lesioni interne, poichè poco dopo il suo ricovero egli si è andato aggravando, e alle 17 è spirato. La Polizia del Traffico ha assunto sul posto tutti i rilievi di legge; i funzionari non hanno potuto identificare l'autocarro in sosta, in quanto, poco prima del loro arrivo, la macchina s'era allontanata.

Diretto verso Trieste, il falegname Giovanni Cotide, di 26 anni, abitante al n. 2 della Domus Civica, percorreva verso le 17.50 con la sua Vespa la strada costiera mantenendosi a breve distanza d'una corriera della SAT. All'altezza della seconda galleria il veicolo pubblico si è fermato per far scendere alcuni passeggeri, e il Cotide, accortosene all'ultimo momento, è andato a cozzare contro la parte posteriore della macchina, stramazzando quindi al suolo. Il giovanotto è stato soccorso da un automobilista di passaggio, il quale ha provveduto a trasportarlo all'ambulatorio della CRI in viale Miramare. L'infermiere di servizio ha chiesto l'intervento di un'autolettiga, con la quale, poco dopo, il Cotide ha raggiunto l'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione per una ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra. Il giovanotto, che aveva l'alito vinoso, è stato giudicato guaribile in sette giorni. Sul luogo dell'incidente è intervenuta successivamente la Polizia del Traffico, ma gli agenti non hanno potuto identificare il conducente della corriera: non avendo la macchina riportato danni, questi aveva proseguito la corsa.

Verso le 17 il commesso Alberto Lucchesi, di 17 anni, abitante in via delle Linfe 44, percorreva in bicicletta la via Roma, diretto verso la via Ghega. Il giovanotto stava passando davanti allo stabile n. 17, quando una ragazza — verrà identificata in un secondo tempo per la commessa Marisa Chersovani, di 15 anni, abitante in via dei Giuliani 42 — usciva dalla rivendita tabacchi allogata in quell'edificio e, scesa precipitosamente dal marciapiede, s'avviava di corsa verso l'opposto per entrare nel calzaturificio «Pascolini», al n. 26, dov'è occupata. Il Lucchesi, vistosi improvvisamente davanti la giovane, non ha potuto bloccare e, dopo averla urtata, ruzzolava a sua volta al suolo. Rialzatasi piuttosto malconcia, la Chersovani ha raggiunto il negozio dove lavora, e una sua collega, Silvana Conrad, di 23 anni, abitante in via Crispi 25, ha chiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Trasportata all'ospedale, la Chersovani è stata trattenuta in osservazione con prognosi di pochi giorni per contusioni con ematoma alla regione zigomatica sinistra ed escoriazioni alla mano sinistra. Poco dopo il Lucchesi è ricorso alle cure dei sanitari della vicina CRI, i quali gli hanno medicato contusioni con ecchimosi alle labbra, giudicate guaribili in 6 giorni.

Mentre stava attraversando, verso le 19.30, la strada principale di Albaro Vescovà, Rosa Sauncich, di 51 anni, domiciliata a Val d'Oltra 96, in Zona B, è stata atterrata da una macchina. L'automobilista ha provveduto a trasportare la donna alla CRI di Muggia, dove le sono state medicate ferite lacero-contuse alle regioni occipitale e parietale.

Furto di due barche

Due inquilini dello stabile n. 3 di Androna San Silvestro, Augusto Fumeo, di 66 ani, e Francesca Ponis ved. Battistella, di 45 anni, si sono presentati ieri in un Distretto di Polizia a dieci minuti di distanza l'uno dall'altro per denunciare due furti. Primo a rivolgersi ai funzionari è stato il Fumeo, il quale ha narrato che l'altra notte ignoti l'avevano derubato della barca a remi «Olga», contrassegnata col n. 6644 della Delegazione spiaggia di Grignano. La barca aveva lo scafo dipinto in blu, la coperta in grigio ed era completata da una grande vela gialla e da un'ancora con 40 metri di cavo. La barca, che valeva 70 mila lire, è sparita dal porticciolo di Grignano, dov'era ormeggiata. Poco dopo la Battistella ha denunciato a sua volta un furto che ha molte analogie col precedente. L'altra notte, dal porticciolo di Grignano, dov'era ormeggiata, è sparita la sua motobarca «Amelia», che aveva a bordo 28 pezzi di rete per la pesca di piccoli pesci, 15 «togne» di nylon di vario tipo, nonchè altro materiale e attrezzi per la pesca. La dona lamenta un danno di 180 mila lire.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato iersera, alle 22.30, all'ospedale l'operaio Francesco Fontanot, di 47 anni, abitante in via dell'Università 6, il quale è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 7 giorni per probabile intossicazione di sali di piombo. Il Fontanot, ch'era in preda a intensi dolori, ha attribuito lo avvelenamento al suo lavoro: da alcuni giorni difatti — eccetto giovedì — egli è adibito a pitturare col minio un'unità in via di restauro al Cantiere navale giuliano «San Giusto».

Una pattuglia di Polizia che percorreva iersera la via Flavia è stata avvicinata da due giovanotti, i quali, dopo essersi dichiarati profughi politici dalla Jugoslavia, hanno chiesto soccorso

IL CARBONE DELLE FERROVIE partiva per altra destinazione

Lo scorso febbraio, la Polizia era stata avvertita che durante il caricamento di alcune partite di carbone, di proprietà dell'amministrazione delle Ferrovie, avvenivano delle sottrazioni, per cui fu disposto subito un attivo servizio di vigilanza nell'interno dello scalo della Stazione centrale. Infatti, un pomeriggio, la guardia Giuseppe Casalatina sorprese tre operai intenti a caricare su un camion dei sacchi di carbone per una decina di quintali; i tre nonchè l'autista furono invitati al vicino posto di Polizia. Gli operai, tali Giuseppe Germani, di 33 anni, abitante in via San Maurizio 2, Giuseppe Jerman, di 25 anni, abitante a Sicciole, e Bruno Sforza, di 34 anni, abitante in via Cigotti 3, dichiararono esplicitamente che, approfittando della momentanea assenza del ferroviere Giuseppe Faorlin, addetto alla pesatura, avevano, oltre al normale quantitativo di carbone da trasportare in vari luoghi per conto delle Ferrovie, caricato pure i dieci quintali in più, allo scopo di venderli e distribuirsi poi l'utile in tre parti.

In seguito a questi accertamenti i tre vennero denunciati per concorso in furto pluriaggravato e continuato. Il processo s'è svolto ora davanti ai giudici della quinta sezione penale, dove i tre, modificando le prime versioni rese in sede di Polizia, hanno cercato di dimostrare di avere semplicemente eseguito degli ordini, senza specificare da che parte essi provenivano. Le loro giustificazioni non hanno convinto il P.M., il quale ha chiesto la condanna dei responsabili nella seguente misura: due anni, 8 mesi e 20 mila lire di multa per Germani e Jerman; tre anni, un mese e 30 mila lire di multa per Sforza. I giudici, udite le arringhe defensionali, hanno ridotto la condanna nella misura seguente: Germani e Jerman 11 mesi e 10 giorni di reclusione e 6000 lire di multa ciascuno; Sforza un anno, 3 mesi e 5 giorni e 8000 lire di multa. Allo Jerman sono stati concessi tutti i benefici di legge.

Presidente Scampicchio; P.M. Visalli; cancelliere Magliacca. Difesa avv. Poillucci.

Gli strascichi giudiziari di un omicidio colposo

E' comparso dinanzi al Pretore l'autista Milano Farnetti, imputato di contravvenzione all'art. 36, riguardante l'eccessiva velocità. Nel giugno dello scorso anno il Farnetti, mentre guidava un'auto lungo la riva Nazario Sauro, investiva in grave modo tale Giuseppina Saver ved. Bassa, tanto che la poveretta, trasportata all'ospedale, morì poco dopo per le lesioni riportate. Giudicato per omicidio colposo dal Tribunale penale, il Farnetti venne assolto. Tuttavia, essendo stato dalla Polizia del Traffico denunciato anche per la contravvenzione di eccessiva velocità, egli è comparso dinanzi al Pretore. Dopo l'escussione dei testi, il Pretore ha ritenuto l'innocenza del Farnetti anche in questa specifica imputazione, e lo ha assolto per «non aver commesso il fatto».

Pretore Fabiani; cancelliere Masutti; difensore Manlio Poillucci.

Era meglio il mal di denti

Tormentata da un terribile male di denti, Leopolda Lupin in Crali, di 54 anni, da Slivia d'Aurisina 9, saliva iermattina le scale dello stabile n. 8 di via Carducci per farsi visitare da un dentista che ha colà l'ambulatorio. Ma, superata la prima rampa, la Crali incespicava e cadeva, fratturandosi il polso destro. Dimenticato il diabolico dente, la poveretta è uscita dal palazzo e ha raggiunto la CRI. Con un'autolettiga la Crali è stata trasferita all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni. Giocando verso le 12 con alcuni coetanei, il ragazzo Guido Paolini, di 8 anni, abitante con i genitori a Muggia, Case nuove 5, è incespicato e caduto, fratturandosi la gamba sinistra. Con un'autolettiga della CRI del luogo, il Paolini è stato avviato all'ospedale, e qui ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni.

Una signora distratta

Più che uno smarrimento, Hamadye Robba in Seppilli, di 54 anni, abitante in via Torrebianca 39, ha denuciato ieri alla Polizia una specie di record della distrazione. Poco prima delle 13 la signora si è presentata al Distretto centrale dove ha narrato che in data e circostanze imprecisate le era sparito — non sa se lo ha smarrito o se le è stato rubato — un anello d'oro bianco che recava incastonato un magnifico brillante del valore di mezzo milione. La Seppilli non ha saputo precisare quando ha visto per l'ultima volta l'anello, e se, durante una passeggiata fatta in questi ultimi giorni sull'altopiano carsico, lo aveva o meno al dito.

Un monile è sparito anche a Norma Zaratin, di 23 anni, domiciliata a Punta Ronco di Muggia 173. Verso le 11, percorrendo il tratto via Roma-via Trento, o fors'anche su un filobus della linea «17», le si è sfilata dal braccio una catenina d'oro corredata da una targhetta, che recava incisa la seguente scritta: «Norma — 8 dicembre 1951». Il bracciale valeva 15 mila lire.

Diretto verso l'alloggio di via Gozzi 5, dove è ospite da lungo tempo, il pensionato Leopoldo Miniussi, di 79 anni, percorreva iersera, verso le 22.30, piuttosto traballando la via Manna. Nello svoltare in via Sant'Anastasio, il vecchietto, ch'era ubriaco fradicio, è incespicato e caduto. Alcuni passanti hanno chiamato la CRI, e il Miniussi, al quale il vino aveva messo addosso una terribile eccitazione, è stato trasportato all'ospedale, e qui trattenuto in osservazione con prognosi di 10 giorni in quanto, nella caduta, aveva riportato una ferita lacero contusa all'occipite.

SEGNALAZIONI

Le filovie hanno portato innegabilmente parecchi vantaggi nel servizio tranviario, in fatto di comodità e rapidità; presentano però, per le persone anziane, un inconveniente molto serio: l'eccessiva altezza del primo gradino delle porte d'entrata e uscita. Chi ha costruito le vetture avrà fatto sen'altro bene i calcoli, tenendo conto dell'altezza del gradino rispetto non già il livello stradale ma quello dei marciapiedi ai quali la filovia deve accostarsi nella fermata. Non così avviene in pratica, a causa anche delle difficoltà che il traffico stradale pone ai conducenti dei filobus, che spesso devono fermare le vetture distante dai marciapiedi. Per salire quindi bisogna fare dell'autentica ginnastica, ed i più anziani devono ricorrere alla cortesia degli altri passeggeri per essere aiutati. E si tenga presente che il gradino risulta comunque eccessivamente alto, anche dal livello del marciapiede. E' necessario quindi che l'Acegat studi un rimedio.

Un'altra volta da San Giovanni viene reclamato un servizio di polizia nei pressi delle caserme occupate dai militari alleati, per eliminare il disgustoso spettacolo delle donnine che tutte le sere trafficano in quei paraggi. Gli ingressi delle caserme si trovano sulla strada principale del rione, ed anzi, presso quella americana, vi è il cinematografo del rione e la sede del Circolo Enal. Molto spesso donne e ragazze che transitano per la strada sono molestate dai militari, data l'atmosfera di... licenza che è creata appunto dal traffico delle donnine.

NAVI IN PORTO

al 27 marzo 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Ardahan» (tur.); B. 15 «Plitvice» (jug.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 35 «Sileno» (it.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Angela Parodi» (it.); B. 38 «Alcione» (it.); B. 39 «Hav» (nor.); B. 42 «Timavo» (it.); B. 43 «Europa» (it.); B. 45 «Orsa» (it.); B. 46 «Scio» (hond.); B. 47 «E. Ievoli» (it.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Hercules» (it.); **Dock:** «Giambattista» (it.); **San Marco:** «Asia» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Scalo Legnami N.:** «Irma» (it.); **Ilva vecchia:** «P. Alice» (it.); **S. Sabba:** «Floriana» (it.); **Aquila:** «Luisa» (it.); **San Rocco:** «Valprato» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

28 marzo: «Chioggia» B. 22 a mare.

NAVI IN ARRIVO

28 marzo: «Stamura» rada Aquila; «Voivodina» B. 26; «Exmouth» B. 40; «Regolo» Ilva N.

Un deplorevole episodio all'Istituto «Oberdan»

Severa inchiesta avviata dalle autorità scolastiche

Un deplorevole quanto antipatico episodio, accaduto iermattina al Liceo «Guglielmo Oberdan», in via Paolo Veronese, ha turbato la vita studentesca triestina; lo riferiremo secondo quanto abbiamo potuto apprendere da una nostra inchiesta, che però non ha potuto superare certe titubanze, comprese quelle dello stesso Preside dell'Istituto. «L'inchiesta è in corso — ci siamo sentiti rispondere — e non intendiamo fare nessuna dichiarazione». Questo male della paura anche dell'acqua fredda sta prendendo un po' troppa gente.

Come è noto, ieri l'altro tutti gli studenti degli Istituti superiori della nostra città, con unanime decisione, avevano deliberato di disertare le lezioni in segno di protesta contro le gravi condanne inflitte dalla Corte alleata ai dimostranti dell'8 marzo, in particolare dopo l'episodio clamoroso che concluse il processo. Lo sciopero studentesco, com'è risaputo, si svolse tranquillo e composto, senza dar luogo al minimo incidente. Un solo insegnante, a quanto risulta, è rimasto particolarmente irritato per il gesto degli studenti: il prof. Raffaello Sacerdoti, capoclasse del quarto corso D dell'«Oberdan». Iermattina, verso le 9.50, finita la seconda ora di lezione, mentre gli allievi s'accingevano ad abbandonare l'aula, entrava il prof. Sacerdoti. Con tono aspro — sono gli studenti a riferire questi particolari — egli si rivolgeva alla classe, deplorando la diserzione del giorno prima e avvertendo gli studenti ch'egli aveva debitamente registrato le loro assenze come ingiustificate e «per manifestazione fascista». Insorgevano allora con vivacità gli studenti, facendo presente al professore che, tranne una o due ragazze, l'intera classe era stata assente, al pari di tutte le altre degli Istituti superiori.

A questo punto lo studente Manlio Apollonio, ventenne, un istriano di salda fede italiana, replicava all'insegnante con una certa vivacità. «Non è affatto vero — egli diceva — che si sia trattato di una manifestazione fascista. Io non sono fascista, e nessuno di casa mia lo è mai stato: eppure ho partecipato allo sciopero, in quanto si trattava di una manifestazione d'italianità. Quanto lei ha scritto sul registro — concludeva — costituisce un insulto per tutta la classe». Bisogna pensare che l'insegnante, nell'ascoltare quelle parole, abbia perduto il lume della ragione, ingiungendo al giovane di abbandonare l'aula. Mentre l'Apollonio usciva lentamente, egli con un balzo lo raggiungeva (riferiamo queste cose riprendendole dalla testimonianza degli studenti), lo afferrava per le spalle, impedendogli di voltarsi, quindi lo trascinava fuori dell'aula, sospingendolo poi per tutto il corridoio, sino a quando il malcapitato, sotto una spinta più forte, cadeva a terra. Nello stramazzare al suolo, l'Apollonio batteva la testa e restava svenuto. Allora gli studenti, sotto l'impressione dell'increscioso episodio, hanno avuto uno scatto, costringendo il prof. Sacerdoti ad allontanarsi frettolosamente, mentre giungevano il preside prof. Lazzarini e altri insegnanti.

Poichè l'Apollonio non si riaveva, veniva chiamata la Croce Rossa Italiana e il medico accorso riscontrava al giovane stato confusionale nonchè una contusione alla regione occipitale. Gli prodigava le prime cure, ordinando il suo trasporto all'ospedale. Ma l'Apollonio, riavutosi, non intendeva abbandonare la scuola, benchè versasse in evidente stato confusionale. Un'ora più tardi, il giovane veniva colto da malore e allora il preside riteneva opportuno farlo accompagnare all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, da dove poi egli veniva trasferito all'astanteria dell'ospedale. Da qui, avute ulteriori cure, il giovane veniva trasportato alla sua abitazione, in via Foscolo 2, dove più tardi si recava a visitarlo il Sovrintendente scolastico prof. Rubini e la segretaria del Liceo «Oberdan».

Questa la cronaca dell'episodio, desunta da una serie di testimonianze. Sappiamo che già nella mattinata di ieri, presso la presidenza dell'Istituto e presso la Sovrintendenza scolastica, è stata iniziata, da parte delle competenti autorità, un'inchiesta sul grave fatto. Secondo il regolamento scolastico, le risultanze saranno sottoposte al giudizio della commissione di disciplina in sede ministeriale, previo giudizio anche del locale Ufficio Educazione. In questi casi le autorità scolastiche sono molto oculate e severe, e l'inchiesta sarà pertanto molto rigorosa.

Circa il giudizio espresso dal prof. Sacerdoti nell'annotazione delle assenze degli alunni, consta che le autorità scolastiche avevano espressamente disposto, in occasione del 20 marzo, che eventuali scioperi degli studenti dovevano ritenersi illegittimi, e quindi le assenze considerate ingiustificate. Ma niente di più doveva perciò venir annotato sul registro di classe.

La Giunta esecutiva e il Comitato di scuola del Liceo «Oberdan» del Circolo Studenti Medi, riunitisi ieri sera in seduta straordinaria, dopo l'increscioso fatto accaduto durante le lezioni del mattino, «deplorano il gesto inconsulto dell'insegnante e lo spirito di faziosità nell'accusare gli studenti di aver partecipato ad una manifestazione fascista, mentre la manifestazione era l'espressione spontanea di tutti gli studenti italiani. Rivolgono un caloroso plauso e la piena, fraterna solidarietà allo studente, per la difesa delle alte idealità democratiche contro la faziosa speculazione dell'insegnante. Chiedono il pronto intervento delle autorità scolastiche nel promuovere un'inchiesta per ridare serenità e distensione d'animo all'ambiente studentesco».

20 sacchi di caffè donati dalla Colombia

LA DISTRIBUZIONE AGLI ENTI ASSISTENZIALI DELLA NOSTRA CITTA'

All'ultima Fiera campionaria di Trieste, la «Federacion Nacional de Cafeteros de Colombia» aveva allestito uno stand per far meglio conoscere i suoi prodotti, e vennero pure iniziate trattative per l'istituzione di un deposito di caffè colombiano nel nostro punto franco. In tale occasione, il Presidente di detta Federazione, S. E. Arturo Gomez Jaramillo e il comm. Severo Bruno Vailati, rappresentante economico della Repubblica di Colombia, dichiaravano che il Governo colombiano avrebbe inviato in dono una partita di caffè, per essere distribuita gratuitamente agli enti e opere assistenziali di Trieste.

La promessa è stata mantenuta, e in questi giorni sono arrivati all'indirizzo della Presidenza di Zona 20 sacchi di caffè Bogota/Excelso, che verrà prossimamente distribuito agli enti e opere assistenziali compresi nell'elenco ufficiale della Prefettura, in proporzione al numero dei rispettivi ricoverati.

Domani l'assemblea dei profughi di Capodistria

Come già annunciato, domani alle 10.30 avrà luogo nella sede dell'Enal (g.c.) di via S. Nicolò 5 l'assemblea annuale ordinaria dei profughi del Comune di Capodistria. All'ordine del giorno figurano le relazioni del segretario del CLN dell'Istria Ruggero Rovatti, del fiduciario uscente dott. Piero Ponis e l'elezione del nuovo rappresentante in seno alle Consulte dei comuni istriani. I profughi capodistriani sono pregati di intervenire.

Alla Galleria Rossoni

La Mostra personale del pittore riminese Guido Ricciotti, si chiuderà lunedì sera assieme alle Mostre di Padre Pitscheider e di Giacomo Bront.

I delegati triestini al Congresso universitario

Si sono svolte in questi giorni, in seno all'assemblea dell'organismo rappresentativo, le elezioni per la nomina dei delegati del Tribunato che parteciperanno al V Congresso nazionale universitario a Montecatini, dal 28 al 31 corr. Sono risultati eletti i seguenti studenti: Agnelli, Lo Martire, Spagnul e Tomicich per la lista goliardica dell'Università libera; Cappelli, per quella dell'Intesa universitaria. Parteciperà inoltre al congresso, nella sua qualità di consigliere nazionale, il D.E.A. Tribuno Giustolisi.

La bomba nello stagno

Dal fondo di uno stagno di piccole proporzioni, che si apre su un terreno di via dei Porta, Ugo Vianello, di 31 anni, abitante al n. 116 di quella strada ha pescato ieri un proiettile efficiente da mortaio. Il Vianello ha chiamato la Polizia che, a sua volta, ha chiesto l'intervento dei rastrellatori, i quali si sono presi in consegna l'ordigno. Su un terreno nei pressi del casello ferroviario 122, una pattuglia della P.C. ha trovato tre proiettili; tra le zolle di un campo di Duino è stata rinvenuta una bomba a mano. Infine, il ragazzo Gianfranco Stefanutti, di 11 anni, abitante in Strada di Fiume 20, giocando su un prato, nei pressi dello stabile 26-1 di via delle Campanelle, ha rinvenuto un caricatore completo per fucile mitragliatore inglese con 29 proiettili.

Anche la Lambretta rubata ad Elio Bisaro, di 28 anni, abitante in via Canova 25, è stata ritrovata. L'altra sera il Bisaro aveva lasciato lo scooter, appartenente a un suo fratello, in largo Barriera vecchia, mentr'egli si recava in un vicino cinematografo. Uscito dalla sala, il giovanotto non ha trovato più la Lambretta, che è capitata ieri pomeriggio sotto gli occhi di una pattuglia, in servizio lungo la linea ferroviaria Campo Marzio-Sant'Elia. Lo scooter era abbandonato nei pressi del casello ferroviario di Raute.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10370 (10250), Generali 12335 (12270), Ras 5515 (5500), Bastogi 1765 (1767), Cantoni 11450 (11400), Olcese 2485 (2470), Cucirini 8825 (8500), Un. Manif. 85000 (88000), Rossi 15600 (15400), Fisac 201 (208), Fibre 2250 (2245), Snia 1382 (1385), Finsider 485 (489), Ilva 292 (295), Catini 1177 (1175), Ansaldo 147.50 (148), Breda 390 (—), Fiat 592.50 (—), Sade 1264 (1250), Edison 2485 (2498), Sesa 2835 (2840), Sip 1425 (1410), Vizzola 2740 (2760), Merid. 1230 (1210), Rom. Elettr. 4130 (4120), Terni 253 (254), Stet 2865 (2855), Eridania 22460 (22500), Anic 149.75 (152), Saffa 1120 (1122), Italgas 1157 (1158), Pirelli Ital. 1355 (1348), Pirelli e C. 1450 (1428).

TRIESTE

Generali 12300 (12150), Assicuratrice 3850 (—), Ras 5350 (—), Crda 69 (—), Finmare 436 (—), Snia 1375 (1380), Catini 1177 (1180), Pirelli S. p. a. 1355 (1358).

Valute libere: Sterlina 7000, marengo 5800, unitaria 1640, dollaro 626, svizzero 147.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO DUE ANNI E MEZZO DI DEGENZA NELL'URSS

THOREZ RITORNA PER MORIRE IN PATRIA?

Le condizioni del «leader» comunista sarebbero aggravate
L'arrivo previsto per l'inizio della prossima settimana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Il ritorno in Francia di Maurice Thorez, come pure il peggioramento delle sue condizioni di salute, sono stati annunciati a più riprese e smentiti qualche ora o qualche giorno più tardi. Ma questa volta la cosa sembra certa: Thorez si apresterebbe a tornare in Francia.

Un passo è stato compiuto dal leader comunista Casanova presso l'Ambasciata francese a Mosca per ottenere che le autorità di occupazione inglesi e americane in Germania autorizzino il passaggio in treno di Maurice Thorez, che sarà accompagnato dalla moglie, dallo stesso Casanova e dal medico personale. Questa notizia è stata confermata ufficialmente dal Quai d'Orsay, che ha ricevuto in proposito una comunicazione dell'Ambasciata di Mosca. Tuttavia l'organo comunista del PC «Humanitè» non ha pubblicato l'informazione e negli ambienti comunisti ci si rifiuta di confermarla o smentirla. Probabilmente, dopo la ridda di notizie contraddittorie, molte delle quali diffuse dagli stessi dirigenti del partito, costoro sono diventati più prudenti.

Infatti, all'ultimo momento, un rinvio è sempre possibile. L'annuncio del ritorno di Thorez era stato dato più volte e nel mese di ottobre scorso il P.C. aveva già predisposto delle trionfali accoglienze. Recentemente, al rientro a Mosca di alcuni capi comunisti francesi che avevano preso parte ai funerali di Stalin, era corsa voce che Thorez era stato vittima di un nuovo attacco di emorragia cerebrale e che le sue condizioni erano aggravate. Duclos smentì la voce e affermò che Thorez si trovava in ottime condizioni, senza però dire perchè non aveva partecipato ai funerali di Stalin e non tornava ancora in Francia. Il fatto che Thorez abbia dovuto, per consiglio dei medici, rinunciare al viaggio di ritorno in aereo, conferma che egli è sempre ammalato.

Due anni e cinque mesi or sono, in seguito a una prima emorragia cerebrale, che lo aveva paralizzato, Thorez era partito per la Russia a bordo dell'aereo personale di Viscinski. I propagandisti comunisti avevano proclamato allora, a destra e a sinistra, che la scienza sovietica, la più progredita del mondo, avrebbe guarito ben presto il loro capo. Se per tornare in Francia Thorez è costretto a servirsi del treno, vuol dire che non è per nulla guarito. Anzi, negli ambienti politici parigini vi è chi crede che il ritorno sia stato proprio provocato dalle disperate condizioni in cui il «leader» comunista si trova.

In altre parole, secondo costoro, Thorez verrebbe in Francia perchè ormai agli estremi. Tuttavia, quali che siano le reali condizioni di salute del capo del P.C., non vi è dubbio che il suo ritorno, se confermato, costituirà l'avvenimento politico principale dei prossimi giorni e delle prossime settimane. Come è noto, una procedura è in corso da parte della giustizia militare contro i capi del P.C. e della C.G.T.

I principali sindacalisti, ad eccezione del fuggiasco segretario generale della C.G.T., Benoit Frachon, si trovano in carcere. Se l'Assemblea nazionale voterà, alla ripresa dei suoi lavori nel prossimo maggio l'autorizzazione a procedere contro Duclos e gli altri capi del P.C., anche costoro finiranni in prigione, oppure saranno costretti a scegliere la via della clandestinità. Il partito comunista francese è dunque minacciato di decapitazione.

Inoltre, e gli avvenimenti degli ultimi giorni lo confermano, il partito attraversa una crisi profonda, senza dubbio la più grave della sua storia. La massa operaia e i militanti hanno accolto con indifferenza assoluta la notizia degli arresti e delle perquisizioni effettuati nei giorni scorsi. Manca al partito comunista il capo prestigioso capace di ricreare l'unità e di appianare tutti i dissidi e le rivalità interne.

La decisione di Mosca ha, a quanto sembra, colto di sorpresa i comunisti francesi. Secondo gli osservatori, Thorez dovrebbe arrivare a Parigi nei primi giorni della prossima settimana.

BRUNO ROMANI

Misteriosa uccisione di un giovane macellaio

Rovigo, 27

Il cadavere di un uomo è stato scoperto, al Macello comunale di Crespino, in una stalla adiacente al mattatoio. Si tratta del macellaio Mario Gabrielli, di trent'anni, ucciso con un colpo di pistola. L'arma omicida giaceva sotto le gambe del morto.

Ha scoperto il cadavere Pino Ballotta, un senza tetto che di consueto dorme nelle stalle. Ieri sera a mezzanotte — secondo il Ballotta — non v'era nessuno. Stamane svegliandosi trovò ai piedi d'una lettiera di foraggio il cadavere. Ha dichiarato di non essere stato svegliato durante la notte da alcun rumore e meno che meno da un colpo di pistola.

I carabinieri di Crespino hanno chiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria per accertare se si tratti di suicidio o di delitto.

Le prime indagini escluderebbero che il Gabrielli, da tutti conosciuto e benvoluto e in ottime condizioni finanziarie, avesse avuto motivi per togliersi la vita.

«Complotto» in Albania per eliminare i gerarchi

I due capi della congiura condannati a morte

Londra, 27

L'Agenzia telegrafica albanese informa che il Tribunale di [illegible] ha condannato a morte due persone e a pene detentive dai 12 ai 24 anni altre cinque per aver svolto attività spionistica e aver cercato di assassinare e avvelenare alte personalità del partito comunista e dell'attuale regime albanese.

I due condannati a morte sono Abdullah [illegible] Zoto, presunto capo del complotto, e il suo aiutante Tahir Mehmet Kalo. L'agenzia aggiunge che il servizio di spionaggio greco aveva fornito ai congiurati [illegible] e armi e che [illegible] dei condannati [illegible] alle raccomandazioni degli imperialisti anglo-americani. Alcuni di essi avrebbero inoltre cercato di mettersi in contatto con jugoslavi titisti.

I fatti di Lissa

Assolto il militare dalle Assise di Milano

Milano, 27

E' stato assolto dalla Corte d'Assise il militare in congedo Renato Marazzalli, imputato di avere causato, nel 1944, mentre si trovava nell'isola di Lissa la fucilazione di quattro militari italiani passati dopo l'8 settembre 1943 ad una formazione partigiana comandata dallo stesso Marazzalli e incorporata in una brigata jugoslava.

FEBBRILI INDAGINI DELLA POLIZIA SUI DELITTI DI NOTTING HILL

L'assassino adescava le vittime col pretesto delle fotografie «artistiche»

Tutte le donne uccise avevano «rapporti d'affari» con il Christie - Il presunto criminale avrebbe agito sotto l'influsso di un impulso sadico a sfondo sessuale

Londra, 27

Sotto la spinta dell'opinione pubblica e preoccupata, ancora una volta, che lo strangolatore di Notting Hill faccia altre vittime, Scotland Yard ha preso una misura di emergenza: ha chiesto alla Procura generale — e ottenuto — il permesso di far conoscere le esatte fattezze di John Reginald Christie alla popolazione e all'esercito di poliziotti che gli danno la caccia. [illegible]

La foto è comparsa nelle prime pagine delle ultime edizioni dei giornali della notte. [illegible] Insieme alla fotografia, Scotland Yard diramò il seguente appello: «La polizia metropolitana desidera intervistare John Reginald Christie, che si ritiene possa dare un contributo alle indagini relative a quattro donne i cui cadaveri sono stati trovati in Notting Hill al n. 11 di Rellington Place. Gli albergatori, gli esercenti e tutti i cittadini sono pregati di collaborare mettendosi in immediata comunicazione con Scotland Yard qualora accada loro di incontrare la persona che risponda alla descrizione della foto».

Senza diffondersi in particolari sulle caratteristiche della perversione, Scotland Yard dichiara che l'esame necroscopico delle vittime, in aggiunta ad altri elementi venuti alla luce, dimostra che si ha a che fare con un tipo peculiare di sadico: la morte delle quattro persone è avvenuta per strangolamento, ma — dice la polizia — dettagli speciali rivelano che l'assassino è travolto in quell'istante da incontrollabili sfoghi anormali. La polizia tuttora teme che altri cadaveri siano nascosti, sepolti o murati, nella casetta di Rillington Place e non esclude che per portare le ricerche a fondo si presenti la necessità di procedere alla demolizione del pianterreno.

La scorsa notte è stato reso noto il nome della giovane irlandese ultima vittima identificata. Si tratta di certa Rita Nelson. La polizia ritiene che ella sia stata attirata nella tana del mostro sotto il pretesto di posare per la foto di un nudo artistico. Era una studen[illegible]

[illegible] servizio. La Kay non è più stata vista dal giorno in cui scomparve l'amica sua e la coincidenza sembra strana. Ci si chiede se essa non sia la quinta vittima del mostro di Notting Hill.

Rita Nelson abitava nel rione di Hammersmith, in una stanzetta dove tuttora sono le cose sue: una valigetta e vesti[illegible]

[illegible] Birmania in Inghilterra durante la guerra, certo Klim Maung Soe-hlo. Era stato un matrimonio felice. A guerra finita il sergente tornò in Birmania, ma Hectorina non potè seguirlo perchè alla visita medica fu riconosciuta affetta da un principio di tubercolosi.

E' risultato pure un altro [illegible]

[illegible] facili costumi. Ma è che un invito del genere mal pare che quadri con ciò che si conosce della mentalità del vecchio.

Fra le infinite fotografie rinvenute nel suo alloggio e testimonianti la sua passione per l'arte, molte raffigurano ragazze in costume adamitico nelle pose, non provocanti, del nudo artistico. La polizia cerca ora di rintracciare tutte le titolari per accertare che nessuna di esse sia sotterrata chissà dove nella casa del delitto.

L'ultima volta che qualcuno vide John Reginald fu lunedì scorso, verso sera, a mezzo chilometro da casa sua, in un giardino pubblico; e la polizia informa oggi che egli aveva sottobraccio la macchina fotografica. E' pure venuto alla luce l'episodio di una ragazzina che il Reginald aveva incontrata in un parco e alla quale aveva offerto gentilmente in prestito la propria macchina fotografica, dicendole che la poteva tenere qualche settimana.

Ella era andata personalmente a prenderla a casa sua, ma si rifiutò poi di riportarla di persona. Chiese al padre di andare in vece sua e spiegò perchè: in tutta la casa — disse — si sentiva uno strano odore sgradevole, come di roba andata a male. E' lecito supporre che se ella non avesse avuto quella buona idea, sarebbe finita nel ripostiglio.

Il cadavere dissotterrato dal pavimento era quello della moglie del Christie. Era ridotto in così pietose condizioni che il fratello, venuto apposta a Londra per identificarlo, dopo avere scrutato a lungo i pietosi resti, ha dichiarato che non si sentiva del tutto sicuro che fosse la sorella. La polizia, invece non ha dubbi. I periti dell'ufficio antropometrico che hanno studiato le fotografie della donna, sono certi della identità. Giova, del resto, notare che la Christie intratteneva scarsi rapporti, anche epistolari, con i familiari. Il fratello non la vedeva da dieci anni.

L'inchiesta sugli strangolamenti di Notting Hill è condotta dal sovraintendente di Scotland Yard Tom Barret, quello stesso che svolse l'inchiesta sul duplice strangolamento di quattro anni fa. Molti si domandano se la coincidenza sia del tutto casuale. Secondo le ultime informazioni della notte, Scotland Yard ritiene di avere scoperto nella vita di Rita Nelson la chiave del mistero di Rillington Place. Le autorità non forniscono maggiori particolari precisando di avere accertato che tutte e quattro le donne strangolate si conoscevano: esisteva fra loro un rapporto sul quale, per ora, non si danno indicazioni. Sembra accertato che le quattro vittime sono state uccise a intervalli regolari, a distanza di pressappoco un mese l'una dall'altra.

CARLO TROTTER

LE IMPRESE DI UNA BANDA INTERNAZIONALE

Industriali truffati con il gioco della «tega»

Tra i denunciati un «re del petrolio»

Roma, 27

Truffe per un importo finora accertato di circa 180 milioni sono state perpetrate da una banda composta da elementi provenienti dal Sud America, con la complicità di cittadini italiani, ai danni di ricchi industriali e commercianti in varie città della Penisola.

La tecnica delle truffe era sempre la stessa: adocchiata la persona da circuire, questa veniva avvicinata da uno degli stranieri che qualificatosi rappresentante di alta personalità del suo paese si dichiarava autorizzato a trattare l'acquisto di ville, opere d'arte per ingente valore. Quando la vittima entrava nell'ordine di idee voluto, interveniva il capo della banda, che si qualificava come un miliardario del Sud America.

Le trattative in genere si conducevano in lussuosi salotti appositamente affittati in alberghi di prim'ordine. Quivi, mentre le lusinghe di concludere l'affare con grandi utili venivano abilmente prospettate, la vittima si lasciava indurre a partecipare ad un gioco denominato «tega», specie di «chemin de fer», giocato a due, che praticamente si risolveva in una truffa per l'invitato, truffa di cui questo si accorgeva solo quando, dopo aver perduto somme ingenti, veniva a conoscenza che coloro che lo avevano circuito, avevano lasciato improvvisamente l'albergo per ignota destinazione col denaro da essi versato nell'accaparramento delle fiches.

Nel giro di due anni, a quanto finora è stato accertato, sono state così perpetrate quattro truffe in Milano, per circa ottanta milioni. Una a Pavia per tre milioni, quattro a Roma per circa novanta milioni, nonchè vari tentativi in tutta Italia, da Torino a Genova, a Salerno, anche in danno di cittadini stranieri.

Nel corso delle investigazioni svolte dalla Questura di Roma in collaborazione con le altre Questure e con l'Interpol, è stato possibile accertare che in effetti i responsabili delle truffe erano quasi sempre le stesse persone, le quali, di volta in volta, avvalendosi di documenti falsi, usavano vari nomi.

Sono state deferite all'autorità giudiziaria 23 persone, tra cui il sedicente miliardario uruguaiano «re del petrolio» don Carlos Gallinal, identificato per il pregiudicato Alberto Pulci, responsabile di due grosse truffe ai danni di un ricco industriale svizzero. L'organizzazione criminosa aveva ramificazioni in tutto il mondo.

Severa pena a New York al corruttore Minot Jelke

New York, 27

Minot Jelke, il figlio del «re della margarina», è stato condannato ad una pena detentiva da tre a sei anni per aver spinto alla prostituzione numerose donne a spese delle quali egli viveva. Il giudice Valente ha dichiarato che la condanna servirà a Jelke per «meglio orientare il suo spirito». Jelke era stato già condannato ad otto mesi, venerdì scorso, per possesso illegale di due pistole.

Il giovane era stato riconosciuto colpevole il 27 febbraio (egli però si era sempre proclamato innocente) rispetto alle accuse che gli hanno valso la seconda condanna, quella odierna.

Il premio "Ines Fila,, allo scultore Messina

Milano, 27

Nella sala dell'«Angelicum» avrà luogo domani alle 16 la consegna del premio «Ines Fila» di un milione allo scultore Francesco Messina. Nella deliberazione della giuria è detto che si «intende premiare in Francesco Messina non tanto la fervida fedeltà dello scultore ai canoni di una tradizione che ha nella storia dell'arte italiana i suoi più augusti esempi, quanto, in un tempo di incertezze polemiche e di aspre contese estetiche, la prova di alta coerenza dell'artista e la sua fede nella propria personalità, validamente chiarita e affermata, attraverso un'attività che dura da sette lustri».

Lo scultore Messina, vincitore del premio per la scultura della Biennale veneziana del 1942, e due volte secondo premio alla II e III Quadriennale di Roma, è insignito di medaglie d'oro del Ministero della P. I. e della Città di Milano al merito delle arti. Accademico d'Italia nel 1943, è membro, attualmente, di altre sette accademie, italiane ed estere.

E' finita la buona sorte dei due rapinatori di Modena

Uno è stato arrestato nella sua casa di San Giovanni in Persiceto, l'altro in una piazza di Bologna

Bologna, 27

I due rapinatori di Modena sono stati arrestati.

I due rapinatori erano già stati individuati nella giornata di ieri e pedinati a Bologna, dove si erano incontrati. Nel tardo pomeriggio, il Maggi prendeva la corriera per ritornare alla sua residenza di San Giovanni in Persiceto. La polizia informata poco dopo, a bordo di una automobile si recava a San Giovanni in Persiceto a forte velocità. Durante il percorso, la macchina della polizia, che non portava targa, veniva multata da un vigile della strada per eccesso di velocità. Verso le ore 21 gli agenti facevano irruzione nell'abitazione del Maggi e vi trovavano il rapinatore che stava preparando una valigia.

Alla vista degli agenti, il giovane criminale tentava di estrarre dalla tasca destra della giacca una pistola calibro 7.65, ma veniva prontamente disarmato.

Quasi contemporaneamente, in piazza Minghetti a Bologna, veniva arrestato anche il Vecchi che aveva girovagato per le vie cittadine tutto il resto della giornata. Il Vecchi era disarmato, ma in casa gli agenti hanno rinvenuto una pistola tipo Smith.

I due giovani arrestati, nel corso degli interrogatori hanno confessato di essersi conosciuti da poco tempo e d'aver concertato di compiere assieme un assalto alla filiale di un istituto di credito di San Martino di Modena. Il Vecchi fornì le pistole e pilotò le due auto rapinate credendo di avere sufficienti nozioni di guida. Era naturalmente sprovvisto di patente.

IL PROCESSO ALLE ASSISE DI MACERATA

PER L'ALTRA CAMPANA tutti fascisti i Manzoni

La sfilata dei testi addotti dalla Difesa

Macerata, 27

E' continuata, sulla pedana della Corte d'Assise di Macerata, la sfilata dei testi addotti dalla Difesa nel processo per l'eccidio dei conti Manzoni. Quasi tutti hanno deposto sulle figure dei conti Manzoni.

Maria Cassani, madre dello imputato Primo Cassani, afferma che prima della liberazione protestò con altre donne davanti al comando tedesco contro le ristrettezze alimentari. «Ci dissero di andare dal conte Minuccio che era il depositario del magazzino dei viveri, ma il conte si rifiutò di aiutarci dicendo che non era di sua competenza. Mentre ce ne andavamo via si affacciò la contessa Beatrice che ci disse: «Cercate della carne, dei viveri, ma se non li abbiamo neanche noi. Andate a prenderli dai vostri partigiani».

Gina Baffè (che risulta condannata in altro processo per falsa testimonianza) racconta che quando i fascisti arrestarono il suo fidanzato essa si rivolse al conte Giacomo per chiedergli di intervenire ma il conte si rifiutò.

Avv. Carli della P.C.: «Tuttavia fu rilasciato».

Teste: «Sì. Ma fu rilasciato perchè le sue carte furono trovate in regola. Successivamente fu arrestato ancora ed io tornai dal conte Minuccio pregandolo anche di avere pietà del mio bambino che stava per nascere, ma ancora una volta lui si rifiutò. Così il mio fidanzato fu seviziato e poi ucciso».

Dopo Vincenzo Xella, che dice fascista anche la contessa Beatrice, Giovanna Xella afferma di aver visto un giorno la contessa Beatrice prendere in braccio la figlia del colono Venieri dicendole: «Cuoricino mio, mi dispiace che tuo padre si sia messo fuori legge e che debba fare una brutta fine».

Lina Campieri, ex custode del Consorzio agrario di Giovecca, dichiara che dopo l'8 settembre i conti Manzoni si rifiutarono di mettere a disposizione del popolo i magazzini del grano come fecero gli altri proprietari terrieri.

Eugenio Cavazzuti afferma che il 6 gennaio 1944 i fascisti Bertulli, Zignani ed altri perquisirono la sua casa. «Il conte Minuccio, che era con loro, rimase fuori ad aspettare. Mi portarono via un maiale morto» dice il teste.

Augusto Dall'Osso fu anche egli soggetto ad una perquisizione e al sequestro di maiali vivi. «Erano presenti il Bertulli e il Graldi, ma non il conte Manzoni» egli riferisce.

Il P.M. chiede poi di interrogare il Pasi per sapere se il conte Manzoni avesse rifuso con denaro proprio coloro che subirono requisizioni di maiali. Il Pasi dice: «Deposi due anni fa sulla circostanza e confermo quella deposizione». Dalla lettura del verbale si apprende che il conte effettuò effettivamente la rifusione.

La seduta è poi sospesa e rinviata a domattina.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una temporanea diminuizione della pressione ed un afflusso da Nord di aria atlantica, apporteranno un po' su tutte le regioni un aumento della nuvolosità, specie sulle regioni settentrionali e centrali. Su dette regioni si avranno anche piogge sparse, che localmente assumeranno carattere di rovescio. Temperatura in leggera diminuizione. Mari leggermente mossi; alto Tirreno ed alto Adriatico tenderanno a mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 1.4, 20.6; Torino 2.7, 19.9; Milano 6.5, 18.6; Venezia 5.8, 20; Genova 9.2, 17.2; Bologna 7, 19.2; Pisa 4, 16.5; Firenze 5, 17.9; Perugia 5.7, 14.6; Ancona 9.4, 15; Pescara 1.8, 16.2; L'Aquila 2.5, 14.3; Roma 6.3, 16.2; Napoli 8.4, 16.7; Bari 5, 18.6; Potenza 4.2, 12.6; Reggio Calabria 9.6, 15: Palermo 7.3, 14.7; Messina 10, 15.5: Catania 3, 18; Sassari 6.8, 12.9; Cagliari 3.8, 16.3; Campobasso 7.9, 18.5.

GIORNALE SPORT

QUESTA SERA A TRIESTE UN GRANDE AVVENIMENTO

Campioni di Francia e d'Italia a voi!

Tutti soddisfatti delle attrezzature del Palazzo dello Sport - Fiducioso l'allenatore dei «tricolori» - Stamane ricevimento in Municipio - Inizio della manifestazione alle ore 20 e dell'incontro principale alle ore 21.15

Con il «Simplon Orient» proveniente da Parigi è giunta nel pomeriggio di ieri la rappresentativa nazionale francese di pallacanestro, che questa sera incontrerà gli azzurri di Italia al Palazzo dello Sport di Montebello. Della comitiva, guidata dall'allenatore Siener, fanno parte i seguenti giocatori: Antoine, Bertorelle, Sitterle, Gallaj, Perniceni, Schlupp, Hoff, Devoti, Dessemme, Freimueller, Colignon, Beugnot. L'allenatore Siener ha dichiarato che gli atleti hanno fatto buon viaggio e si trovano in perfette condizioni fisiche e ha espresso fiducia nell'esito dell'impegnativo incontro.

Nella serata di ieri i «tricolori» hanno voluto prender visione del terreno di giuoco, e per una quarantina di minuti si sono provati e riprovati in tutta una serie di tiri che hanno suscitato molta ammirazione fra i pochi presenti al Padiglione della Fiera. I giuocatori e l'allenatore hanno espresso la loro soddisfazione per il perfetto apprestamento del campo di gioco e per le attrezzature preparate per accogliere il gran pubblico che questa sera assisterà al grande avvenimento sportivo. La squadra francese è la più giovane che sia mai scesa in campo in un incontro internazionale, infatti l'età media dei giuocatori non supera i 23 anni. I dirigenti della rappresentativa francese si attendono dall'incontro di Trieste molte indicazioni sul futuro del basket d'Oltralpe.

I giuocatori italiani hanno sostenuto ieri due sedute di allenamento, una nella mattinata e la seconda nel pomeriggio. Nel corso di quest'ultima l'allenatore Tracuzzi ha schierato, l'una contro l'altra, la formazione giovanile e quella «azzurra», ruotando continuamente gli uomini, senza particolarmente insistere su una o l'altra formazione. Può darsi che la squadra-base che Tracuzzi preferisce sia quella presentata nei primi minuti di giuoco e cioè i quattro del Borletti (Rubini, Pagani, Stefanini e Romanutti) più il romano Margheritini che potrebbe alternarsi anche con il giovane Posar o il lungo Calebotta. Ad ogni modo Tracuzzi non si preoccupa certo di far conoscere le sue intenzioni; lo stesso naturalmente fa Siener nei riguardi della squadra francese.

Nella mattinata di oggi, alle ore 11.30, le due squadre coi loro dirigenti e gli arbitri, il turco Atakol e lo svizzero Pfeuti, che sono già da ieri a Trieste, i dirigenti nazionali e locali della pallacanestro italiana saranno ricevuti in Municipio.

FRANCIA
maglia azzurra

Dessemme (cap.), Freimuller, Perniceni, Antoine, Sitterle, Bertorelle, Hoff, Gallaj, Schlupp, Colignon, Beugnot, Devoti. Allenatore: Siener.

ITALIA
maglia bianca

Cerioni (cap.), Rubini, Romanutti, Stefanini, Pagani, Bongiovanni, Margheritini, Calebotta, Canna, Posar, Di Cera, Alesini. Allenatore: Tracuzzi.

ARBITRI: Atakol (Turchia) e Pfeuti (Svizzera).

L'incontro, che si disputerà in precedenza a quello internazionale, avrà inizio alle ore 20; esso promette di riuscire molto interessante, in quanto la squadra militare americana, i «Wildcats», che incontrerà la rappresentativa giovanile veneto-giuliana, sarà rinforzata da Mascioni e probabilmente anche da due giuocatori giunti dalla Germania.

Alle 21.15 avranno inizio i preliminari dell'incontro principale. Prima dell'incontro Italia-Francia verranno eseguiti gli inni nazionali e scambiate le cortesie d'uso. Le squadre verranno presentate chiamando per nome ciascuno dei componenti. La fine dell'avvenimento è prevista per le ore 23.

(Foto De Rota)

UNA VEDUTA PANORAMICA DEL PALAZZO DELLO SPORT, ESPRESSAMENTE ATTREZZATO PER L'INCONTRO ODIERNO ITALIA-FRANCIA DI BASKET. LA FOTO E' STATA ASSUNTA DALL'ALTO D'UNA DELLE TRIBUNE DI FONDO

Le ragazze triestine in gara a Legnano

Le ragazze della Ginnastica-CUS partono domattina alla volta di Milano, da dove si porteranno a Legnano per disputare l'incontro con la pari classificata Bernocchi. Quale preparazione alla partita, gli allenatori Guarini e Ghietti hanno fatto disputare alle loro allieve giovedì sera una partita amichevole contro la Fari. Assente la sola Prenushi, abitualmente fuori sede per ragioni di studio, le altre giocatrici hanno effettuato un proficuo allenamento, impegnate ottimamente dalle avversarie guidate dal prof. Perlazzi. La formazione che si schiererà a Legnano è la seguente: Baitz, Carniel, Pausich, Prenushi, Magris, Vittori, Martinoli, Nunzi, Sossi e Maraspin.

La Triestina a Novara con dodici giocatori

I rosso alabardati hanno ultimato ieri la preparazione per l'incontro di Novara. Risultano convocati per la partenza i seguenti giocatori: Cantoni, Belloni, Valenti, Petagna, Feruglio, Invernizzi, Boscolo, Curti, La Rosa, Soerensen, Dorigo e De Vito. Non è ancora stato deciso il giocatore che rimarrà ai bordi del campo che presumibilmente è da ricercarsi nella terna: Soerensen, Dorigo e De Vito.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI PUGILATO

Vecchiatto in finale eliminato D'Agostino

Bologna, 27

Ecco i risultati della riunione di pugilato, che si è svolta questa sera allo Sferisterio bolognese valida agli effetti delle semifinali del campionato nazionale assoluto dei dilettanti. *Pesi mosca:* Spano (Lombardia) batte Moi (Sardegna) ai punti; Burruni (Sardegna) batte Di Camillo (Lazio) per k.o. alla 2.a ripresa. *Pesi gallo:* Pozzali (Lombardia) batte Priani (Campania) ai punti; Velitti (Emilia) batte D'Agostino (Venezia Giulia) ai punti. *Pesi piuma:* Freschi (Toscana) batte Serti (Liguria) ai punti; Scarlato (Puglie) batte Ravaglia (Emilia) ai punti. *Pesi leggeri:* Poli (Emilia) batte De Panicis (Marche) ai punti; Di Iasio (Lombardia) batte Rizzi (Emilia) ai punti. *Pesi welters leggeri:* Vecchiatto (Venezia Giulia) batte Randazzo (Sardegna); Merlo (Ven. Trid.) batte Cavini (Toscana) ai punti. *Pesi welters:* Bollato (Ven. Eug.) batte Consorti (Lazio) ai punti; Ruggeri (Umbria) batte Pinto (Puglie) ai punti. *Pesi welters pesanti:* Boi (Sardegna) batte Mazzotti (Emilia) per assenza giustificata; Mazzinghi (Toscana) batte D'Alessio (Campania) per k.o. alla 1.a ripresa. *Pesi medi:* Panunzi (Lazio) batte Giorgis (Piemonte) ai punti; Chiogna (Ven. Trid.) batte Zanarini (Emilia) ai punti. *Pesi mediomassimi:* Rocci (Lombardia) batte Consolati (Ven. Eug.) per abbandono alla 1.a ripresa; Baldini (Piemonte) batte Bagnoli (Lombardia) ai punti. *Pesi massimi:* Bozzani (Liguria) batte Orioli (Emilia) per k.o.t. alla 1.a ripresa; Friso (Ven. Eug.) batte Crosia (Emilia) ai punti.

Nel secondo incontro della giornata Velitti si imponeva ai punti sull'altro azzurro D'Agostino, dopo una lotta dura e avvincente, tanto da far pensare possibile il k.o. del triestino nella terza ripresa. Il secondo semifinalista giuliano, l'udinese Vecchiatto ha vinto invece con relativa facilità il mediocre incontro in cui s'è trovato interessato.

Nel campionato di pallavolo

Crda e Libertas rappresenteranno Trieste

Le sempre crescenti difficoltà di ordine finanziario hanno quest'anno ridotto a due sole le squadre triestine ai massimi campionati di pallavolo. Esse sono CRDA e Libertas. La prima parteciperà al campionato di Serie A maschile, la seconda a quello di Serie A femminile e a quello di II Divisione nazionale (già serie B) maschile.

Domenica prossima ha inizio il campionato maschile e gli azzurri del CRDA si porteranno a Venezia per incontrarvi la locale squadra dei Vigili del Fuoco. La squadra triestina appare, rispetto alla formazione dello scorso anno, sensibilmente migliorata e ciò soprattutto grazie all'apporto di alcuni ottimi elementi provenienti dalla disciolta Invicta. Però, al momento attuale, la formazione dei Cantieri non sembra abbia raggiunto ancora il grado di rendimento migliore e ciò a motivo delle difficoltà esistenti circa l'ambientamento dei nuovi giuocatori arrivati e l'amalgama fra i due sistemi di gioco differenti. Il prof. Pippan si preoccupa di creare un complesso, che dia affidamento già in partenza e possa in seguito migliorare il suo rendimento. Sul difficile campo di Venezia si avrà dunque il collaudo della squadra e si potranno azzardare i primi pronostici e critiche circa le possibilità della compagine.

I campionati di I Serie femminile e II Serie maschile, avranno inizio il 12 aprile. La squadra della Libertas ha assorbito anch'essa qualche elemento già dell'Invicta e pur non nutrendo eccessive ambizioni conta di poter disputare un buon campionato. Le squadre locali sono in parte svantaggiate rispetto alle compagini di altre città e ciò a motivo della mancanza di palestre. La squadra maschile della Libertas avrà invece una vita dura. Per necessità tecniche e geografiche essa è capitata in un girone a tre, assieme alle squadre favorite della categoria: Luna Amica di Reggio Emilia e Ruentes di Ravenna, quest'ultima proveniente dalla Serie A. I ragazzi di Devescovi però cercheranno ugualmente di non sfigurare.

Postelegrafonici - Sant'Anna si giocherà in anticipo domattina sul campo Ponziana alle ore 10.30. Le due squadre hanno annunciato le loro migliori formazioni. Nell'incontro di andata il Sant'Anna ha vinto per 3-1.

LE CLASSIFICHE DI «RING MAGAZINE»

I MIGLIORI PUGILATORI e i loro più forti rivali

New York, 27

Tommy Collins di Boston è passato dalla categoria dei piuma al numero due degli aspiranti al titolo dei leggeri nelle classifiche mensili per marzo di «Ring Magazine». Collins deve il gran salto alle vittorie ottenute su Lauro Salas e Fabela Chavez. Seguono le classifiche.

Massimi: campione Rocky Marciano; 1) Jersey Joe Walcott; 2) Ezzardo Charles; 3) Roland Lastarza; 4) Rex Layne; 5) Bob Baker; 6) Heinz Neuhaus (Germania); 7) Karel Sys (Belgio); 8) Dan Bucceroni; 9) Jimmy Bivins; 10) Coley Wallace.

Mediomassimi: campione Archie Moore; 1) Joey Maxim; 2) Harold Johnson; 3) Danny Nardico; 4) Harry Matthews; 5) Tommy Harrison; 6) Yolande Pompee (Trinidad); 7) Jimmy Slade; 8) Rocky Jones; 9) Wes Bascom; 10) Gerhard Hecht (Germania).

Medi: titolo vacante; 1) Randy Turpin (G.B.); 2) Bobo Olson (Hawaii); 3) Charles Humez (Francia); 4) Pierre Langlois (Francia); 5) Joey Giambra; 6) Joey Giardello; 7) Rocky Castellani; 8) Bobby Dykes; 9) Ernie Durando; 10) Parry Young.

Medioleggeri: campione Kid Gavilan (Cuba); 1) Billy Graham; 2) Gil Turner; 3) Johnny Bratton; 4) Joe Miceli; 5) Art Aragon; 6) Johnny Saxton; 7) Lester Felton; 8) Chuck Davey; 9) Gerald Dreyer (Sudafrica); 10) Carmen Basilio.

Leggeri: campione James Carter; 1) Georgie Araujo; 2) Tommy Collins; 3) Paddy Demarco; 4) Eddie Chavez; 5) Johnny Consalves; 6) Armand Savoie (Canadà); 7) Arthur King (Canadà); 8) Orlando Zulueta (Cuba); 9) Henry Davis (Hawaii); 10) Frankie Johnson (G.B.).

Piuma: campione Sandy Saddler (esercito americano); 1) Percy Bassett; 2) Willie Pep; 3) Teddy Redtop Davis; 4) Ray Famechon (Francia); 5) Corky Gonzales; 6) Lauro Salas (Messico); 7) Charles Riley; 8) Gene Smith; 9) Glen Flanagan; 10) Pat Marcure.

Gallo: campione Jimmy Carruthers (Australia); 1) Robert Cohen (Francia); 2) Vic Toweel (Sudafrica); 3) Pappy Gault; 4) Hogan Baseey (Africa occ.); 5) Gianni Zuddas (Italia); 6) Peter Keenan (Scozia); 7) Maurice Sandeyron (Francia); 8) Robert Meunier (Francia); 9) Emile Chemana (Francia); 10) Louis Castillo (Messico).

Mosca: campione Yoshio Shirai (Giappone); 1) Jake Tuli (Costa d'Ooro); 2) Terry Allen (G.B.); 3) Tanny Campo (Filippine); 4) Eric Marsden (G.B.); 5) Jimmy Pearce (G.B.); 6) Vic Herman (Scozia); 7) Louis Skena (Francia); 8) Taffy Hancock (Australia); 9) Joe Cairney (Scozia); 10) Young Martin (Spagna).

I mondiali di hockey a rotelle

Gli azzurri appartengono al girone meno difficile

Ginevra, 27

Il comitato organizzativo ginevrino dei campionati mondiali di hockey su rotelle, che si svolgeranno in questa città dal 29 maggio al 6 giugno prossimi, ha reso noto che a tutt'oggi undici paesi hanno inviato la loro adesione, e precisamente: Germania, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Inghilterra, Irlanda, Italia, Olanda, Portogallo, Svizzera. L'Egitto ha comunicato telegraficamente che quasi di certo parteciperà ai campionati stessi. Il campionato si svolgerà in due gironi così formati: Girone A: Portogallo, Spagna, Olanda, Inghilterra, Egitto; girone B: Italia, Belgio, Francia, Svizzera, Danimarca e Germania.

U. S. Itala-CUS Bologna. Per la prima giornata del girone di ritorno della Serie A di hockey su prato domani, alle 10.30, sul campo di via Flavia, l'Itala affronterà la forte squadra degli universitari bolognesi, seconda classificata del girone A. Nell'andata i locali persero la partita a soli quattro minuti dalla fine per un punto segnato da Natali su tiro di angolo corto. Viene annunciata la seguente formazione: Cosentino; Chinetti, Devescovi; Meozzi, Kriscak, Cumar; Berlot, Cosma, Colonna, Deveglia, Pin. Sono convocati pure Aquilante e Rosani.

LA FINALISSIMA DEL CAMPIONATO DI SCIABOLA

Ad Artelli il titolo per la sedicesima volta

(E. C.) La disputa del campionato regionale di sciabola ha avuto iersera il suo epilogo nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile. Domenica scorsa, dopo ben 5 ore di ininterrotti assalti, il titolo di campione regionale di sciabola non è stato conferito perchè, dopo un primo spareggio a tre (Artelli, Corvino e Picciola) i contendenti si trovarono nuovamente alla pari, sicchè è stata necessaria una finalissima che ha rivisto sulla pedana i tre migliori classificati.

Le aspettative del numeroso pubblico non sono andate deluse. Piero de Favento ha diretto da par suo la difficile competizione, bene assecondato dai giurati Curri, Baldi, Cavallar e Coen, gara difficile per l'equilibrio delle forze in lizza e per la decisione dei tre antagonisti. Ha vinto Filippo Artelli che, con la vittoria di iersera è per la sedicesima volta campione regionale dell'arma che lo ha appassionato fin dai suoi anni più giovani. L'applauso entusiastico che ha salutato questo suo nuovo successo, è stato l'espressione migliore della legittimità della sua vittoria. Manlio Corvino è risultato secondo, soccombendo di fronte alla più accorta condotta di gara di Artelli e battendo Picciola per minimo scarto di botte. Corvino è un fiero combattente; egli sa rimontare svantaggi disperati e pervenire istessamente alla vittoria. Picciola non ha reso secondo l'aspettativa, dopo la bella prova di domenica scorsa, ma ha fatto egualmente della scherma irruente.

Il Concorso ippico di Roma

A Mancinelli e P. D'Inzeo i premi disputati ieri

Roma, 27

Sono continuate oggi le gare del Concorso ippico nazionale di Roma. Ecco le classifiche: Premio Fontana Cavalli Marini: 1) Mancinelli su «Que Cuenta» pen. 0 in 1'7"1; 2) Azzone su «Egayant» pen. 0 in 1'7"2; 3) Napoleone su «Dorian» pen. 0 in 1'10"1; 4) R. D'Inzeo su «Gina II» pen. 0 in 1'11"4; 5) R. D'Inzeo su «Romagnola» pen. 0 in 1'12"1. Premio Colosseo: 1) P. D'Inzeo su «Brando» pen. 0 in 1'4"1; 2) Napoleone su «Avventura» pen. 0 in 1'5"3; 3) P. D'Inzeo su «Uruguay» pen. 0 in 1'9"3; 4) Piaggio su «Specked» pen. 0 in 1'166'; 5) Cortesi su «Perseo» pen. 0 in 1'19"3. Domani, con inizio alle ore 13, si svolgeranno il Premio Piazza di Siena ed il Premio Villa Umberto.

Ponziana e Libertas contro Thiene e Dolo

Domani i calciofili avranno modo di scegliere fra due interessanti partite di IV Serie. Sul campo di Passeggio S. Andrea, il Ponziana affronterà, con inizio alle 15.30 il Thiene, schierando la seguente formazione: Cudicini; Bisacchi, Antonaz; Pecile, Vardabasso, Zancolich; Purich, Cernecca, Mislei, Esca, Covacich. Dubbia è peraltro la presenza di Vardabasso, che risente ancora le conseguenze di una contusione riportata due domeniche fa. In caso di assenza lo sostituirebbe Zancolich, a sua volta rimpiazzato da Ruzzier. Nella Libertas, che si opporrà al Dolo sul campo di via Flavia, è previsto il rientro di Macor, mentre è data per certa anche la presenza del bravo Degano, rimasto infortunato nell'ultima trasferta a Portogruaro. Gli uomini di Dessenibus si schiereranno così nella seguente formazione: Pugliese; Bubola, Bova; Dagostino, Macor, Jacobini; Perini, Tonelli, Ulcigrai, Brandolisio, Degano.

Gren non abbandona

Milano, 27

Antonio Busini, direttore tecnico del Milan, nel corso di alcune dichiarazioni, ha definito assolutamente prive di fondamento le voci del ritiro del calciatore svedese Gunnar Gren dall'attività agonistica, per dedicarsi alla nuova attività di allenatore, in seguito alle conseguenze dell'incidente occorsogli durante la partita Inter-Milan. «Gunnar Gren — ha detto Busini — è già completamente guarito ed ha chiesto spontaneamente di riprendere il proprio posto in squadra. Per misura cautelativa, Gren sarà sottoposto domani ad una visita di controllo e se l'esito sarà soddisfacente, fra due o tre settimane al massimo vedremo la squadra rossonera allineare in campo la sua mezz'ala destra titolare».

IL GRAN PREMIO DI NAPOLI nelle previsioni degli esperti

Primo Hit Song seguito da Birbone, Dalmato Egan Hanover, Tryhussey, Bayard, Permit, ecc.

Napoli, 27

Con i preannunciati lavori del germanico Permit, del francese Crac de Courcelles e dell'americano Scotch Thistle, e con quello, fuori programma e avvenuto nella tarda mattinata, del secondo arrivato del Gran Premio d'America, Tryhussey, tutti i concorrenti al Gran Premio Lotteria Italia (lire 18 milioni, metri 1700) di domenica ad Agnano hanno ultimato la loro preparazione. Permit, con la guida abituale di Heitman, ha fatto due prove sul miglio a moderata andatura; Heitman ha infatti dichiarato che il sauro aveva già lavorato forte (da 1.20 al chilometro) prima della partenza da Amburgo. Permit non è forse ancora compiutamente a punto, dato che esce da una indisposizione che l'aveva colto all'indomani dell'Amerique.

Dopo Permit che ha comunque compiuto gli ultimi duecento metri in 14 e mezzo, è sceso in pista Scotch Thistle: Romolo Ossani lo ha impegnato in due prove da 23 al km. Quindi lo stesso Ossani ha provato il francese Crac de Courcelles, che ha sostenuto due prove, trottando nella prima a moderata andatura e andando invece da 20 netto al km. nella seconda, con spunto veloce negli ultimi seicento metri. Prima di Tryhussey, che ha chiuso in modo più che soddisfacente la serie degli allenamenti, è sceso in pista anche Bayard, per un altro trottone di salute. Il figlio di Mistero è apparso in pieno ordine. Tryhussey, alla guida di Orlando Zamboni, ha compiuto tre prove: dopo le prime due a moderata andatura, il cavallo ha trottato nella terza da 1.21, con ultimi 200 in 15" scarsi. Zamboni è molto soddisfatto dell'americano di Piero Giovannini.

Un referendum effettuato alle scuderie tra proprietari, allenatori e dirigenti, ha dato questa graduatoria di preferenze: 1) Hit Song; 2) a pari merito Birbone e Dalmato; 4) Egan Hanover; 5) Tryhussey; 6) Bayard; 7) Permit; 8) Monaca; 9) Crac de Courcelles. Questa, nelle previsioni, la formazione della finale; ma tra il dire e il fare mai come stavolta c'è di mezzo il mare degli imprevisti.

Stamattina si sono avute poi le conferme delle guide per i ventinove cavalli prescelti. Le tre batterie saranno disputate rispettivamente alle ore 15, 15.30 e 16. La finalissima è prevista per le ore 18 circa.

Alla grande giornata napoletana del 29 marzo saranno presenti al gran completo radio (saranno effettuate due radiocronache, con gli abbinamenti di numeri della Lotteria), cinema e televisione. Saranno inoltre presenti gli inviati speciali di tutti i maggiori quotidiani italiani. Per la finale, potranno essere presenti all'ippodromo anche gli appassionati che avranno assistito all'incontro di calcio Napoli-Como e all'arrivo del Giro ciclistico della Campania. Oltre venti pullman collegheranno infatti il Vomero e l'Arenaccia con il Trotter partenopeo.

Corse oggi a Montebello

ADRIANO USERA' una tattica nuova?

Il convegno di trotto odierno all'ippodromo di Montebello avrà inizio alle ore 15. Due le prove principali con uguale dotazione. Nella prima, il Premio dei Provini, sono iscritti i seguenti «tre anni»: Bisetta, Violetta Mammola, Parsifal, Aaron, Islero, Ibisco, Neocle, Marchesina, Bellami, Berghetto. E' probabile che debutti Islero, un figlio di Doctor Spencer della Scuderia Ancilotto. Le voci di scuderia su Islero sono soddisfacenti, ma il campo locale può contare ormai sulla esperienza di puledri che vantano al loro attivo prestazioni significative e continuate. A un eventuale debutto vittorioso di Islero dovrebbe far riscontro, in primo luogo la resistenza di Bellami e Violetta Mammola che sono in progresso.

Adriano Romano dovrebbe aggiudicarsi la corsa della classe massima, presentando dei ragguagli chilometrici sempre eccezionali. Stavolta il sauro scenderà leggermente di categoria ma affronterà dei cavalli che possono subito migliorare il limite... in suo onore. Principali avversari di Adriano Romano vanno considerati Prataiola e Panisco.

I nostri favoriti. *Premio delle Proiezioni:* Chinson, Bella Irzia, Saggio. *Premio dei Registi:* Mocolon, Mister Volo, Appennino. *Premio delle Pellicole:* Breverino, Quito. *Premio dei Provini:* Islero, Bellami, Violetta Mammola. *Premio del Cinematografo:* Adriano Romano, Prataiola, Panisco. *Premio degli Schermi:* Gaeta, Cimento, Questa Rosa.

Corse campestri

Zari campione dell'Istituto Nautico

Nei dintorni dello stadio di Valmaura si è svolta l'ultima selezione per le corse campestri dell'Istituto Nautico. Partenza veloce di Zari, mentre il favorito Pedrocchi rimane attardato da uno stiramento. A metà percorso si staccano Zari e Polazzo, i quali giungono al traguardo nell'ordine, mentre Pedrocchi, con un formidabile ritorno si piazza alle loro spalle, lasciando il gruppo ad un centinaio di metri. Ecco la classifica dei primi: 1) Zari, 2) Polazzo, 3) Pedrocchi, 4) Sauro, 5) Furlan.

Incominciato il torneo di calcio Interfacoltà

Il torneo Interfacoltà di calcio ha avuto inizio con i risultati a fianco segnati.

Biennio - Giurisprudenza 3-1. Biennio: Resetti; Longo, Crisman; Locandieri, Mihalic, Feruglio; Carniel, Martinis, Sfiligoi, Iussich, Menta. Giurisprudenza: Piccinin; Comelli, Paladin; Bilosiavo, Bubola, Miani; Flora, Simonetta, Valle, Castiglioni, Gec. Marcatori: Locandieri (B) rig., Menta (B), Menta (B), Bubola (I) rig. Arbitro: Manganaro.

Ingegneria-Chimica B 5-0. Ingegneria: De Vito; Lugnani, Cosma; Labignan, Pian, Francescon; Frane, Lazzini, Santon, Domini, Corrao. Chimica B: Piva; Stilli, Neri; Milan, Rossignoli, Sauli; Buglian, Bertolini, Privitellio, Polonio, Nisi. Marcatori: Polonio (C) autorete, Santon (I), Francescon (I), Santon (I), Cosma (I). Arbitro: Manganaro.

Biennio-Economia 4-0. Biennio: Resetti; Crisman, Volh; Locandieri, Mihalich, Feruglio; Carniel, Martinis, Sfiligoi, Lussich, Menta. Economia: Paganelli; Buccardi, Florit; Di Salvo, Reson, Reina; Baroncini, Sarè, Petronio, Di Stefano, Germani. Marcatori: Sfiligoi B), Locandieri (B), Sfiligoi (B), Reson (E) autorete. Arbitro: Giuliani.

Chimica A - Giurisprudenza 3-0. Chimica A: Chiandussi; Micol, Rodriguez; Berzetti, Busatto, Caropresi; Berlot, Bonetti, Furlan, Bearsi, Cociani. Giurisprudenza: Piccinin; Verin, Paladin; Bilosiavo, Bubola, Miani; Flora, Baldini, Valle, Castiglioni, Gec. Marcatori: Bearsi (C), Bonetti (C), Bonetti (C). Arbitro: Damiani.

Classifica: 1) Biennio i. 2, p. 4; 2) Triennio i. 1, p. 2; 3) Chimica A i. 1, p. 2; 4) Economia i. 1, p. 0; 5) Chimica B i. 1, p. 0; 6) Giurisprudenza i. 2, p. 0.

Corso allievi di vela. La Società Triestina della Vela comunica che il suo corso allievi avrà inizio domenica 29 marzo. Gli iscritti pertanto sono invitati a presentarsi detto giorno alle ore 8 alla sede sociale, galleggiante in Riva Grumula.

Torneo di bridge a coppie libere. Domenica 29 corr. avrà luogo nelle sale dell'albergo Excelsior Savoia un torneo di bridge a coppie libere organizzato dal Yacht Club Adriaco con l'assistenza della Federazione Italiana Bridge Regione della Venezia Giulia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo (tel. 5253) o alla sede regionale della F.I.B. (tel. 77-07).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.